Anno 105 Numero 294 **ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)** mercoledì 19 dicembre 1973

# STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

nuccio amenta
abbigliamento sartoriale
alta moda pronta per signori
Via Bertola 19 c - Telef. 545.190
10121 Torino

### Intervento dei sindacati riunito il direttivo della Federazione

## La crisi petrolio

Roma, 19 dicembre.

La crisi energetica, con i riflessi sullo sviluppo economico, sugli investimenti e sul livello dell'occupazione, è il tema principale al direttivo della federazione Cgil, Cisl e Uil che si apre oggi a Roma con una relazione di Lama (Cgil), e che si chiuderà domani.

Il dibattito si preannuncia ricco di spunti polemici; sindacati di categoria e organizzazioni provinciali hanno già da alcuni giorni anticipato proposte e richieste che saranno sottoposte al direttivo federale, ed è facile avvertire un certo *«movimento»* nella base.

Fra le prime a impegnare il direttivo ad un *«confronto serrato»* con il governo, sul tema degli investimenti e dell'occupazione è stata la federazione lavoratori metalmeccanici, seguita, nei giorni scorsi, dalla federazione dei trasporti, che, oltre a chiedere un piano organico del settore proporrà al direttivo *«una manifestazione nazionale di lotta di tutta la categoria»*.

I sindacati Cgil, Cisl e Uil rappresentanti i lavoratori del settore costruzioni hanno dichiarato di essere pronti ad un confronto con il governo sul tema della casa e per l'approvazione di un piano straordinario di opere pubbliche. Il tema principale resta però quello della crisi energetica, sul quale i sindacati hanno predisposto un documento.

## Un giornale una caramella e il costo della vita non aumenta

*La Federazione italiana editori giornali chiede al governo che il prezzo dei quotidiani venga portato con urgenza a 120 lire; fa notare che l'aumento del prezzo della carta costringerà a ridurre il numero delle pagine e a bocciare qualunque iniziativa che comporti aggravi di costi.*

*Il 5 dicembre, quando gli editori annunciarono che il prezzo del giornale sarebbe stato portato a 120 lire (decisione poi rientrata per le pressioni del governo) Luca Goldoni, scrittore umoristico, pubblicò su Amica questo articolo di commento che riproduciamo.*

Da 2 anni e mezzo, come tutti sanno, paghiamo il giornale 100 lire: infatti l'Italia è l'unico Paese del mondo dove i quotidiani vengono venduti obbligatoriamente corredati di una caramella, un francobollo o una gomma da masticare. Ogni giorno le fabbriche di dolciumi incassano decine di milioni per porcheriole alla menta o all'ananas: ogni giorno l'amministrazione postale incassa altre decine di milioni per francobolli da dieci che non useremo perché li perdiamo, o ci si incollano nel portafogli e in ogni caso quando dobbiamo spedire una lettera non abbiamo la pazienza di comporre una bella fila di cinque pezzi.

* *

Il giornale, dunque, costa in sostanza cento lire da due anni e mezzo, però ufficialmente ne costa novanta e il governo non concede che il prezzo sia ritoccato perché sembra che questo aumento provocherebbe un disastro economico. La tesi ufficiale è che, essendo il giornale uno dei prodotti ai quali si è ancorato il costo della vita e il parallelo meccanismo della scala mobile, aumentarne il prezzo vorrebbe dire ammettere che il costo della vita è aumentato e di conseguenza bisognerebbe adeguare gli stipendi.

Ora, come tutti sanno, il costo della vita non è cresciuto per niente. Per la verità il governo ha deciso un forte aumento della benzina e ha consentito altri aumenti nelle tariffe telefoniche, negli alimentari, negli affitti, nel polmone per il gatto, nei vestiti, nelle scarpe; anche la carta che serve a stampare i giornali in un anno è passata da 115 lire a 170 lire al chilo.

Però, se vogliamo, si tratta di aumenti trascurabili, che non hanno inciso sull'aumento del costo della vita sul quale veglia amorosamente il prezzo del giornale, fermo a novanta lire. Fino a quando il giornale costerà novanta lire potremo dormire tranquilli.

Se il giornale venisse ufficialmente portato a un prezzo «vero» si scatenerebbe l'inflazione che fortunatamente non sfiora il nostro solido paese. Si è spesso portati a dir male del governo, a insinuare che i giochi di potere interni prevalgono sulla volontà di affrontare i problemi.

* *

Può darsi effettivamente che qualche volta la nostra classe dirigente si trastulli un po' con le formule verbali che pretendono di quadrare il cerchio. Però a riscattare questa logorrea mediterranea sono sufficienti ogni tanto quei colpi di timone che ricalcano la vita del Paese: qualche mese fa, mentre aumentava tutto quanto, il governo volle dare un esempio e in un colpo solo dimezzò il prezzo del sale e le famiglie che spendevano sessanta lire per il mezzo chilo mensile poterono destinare ad altre spese le trenta lire risparmiate.

Anche il giornale a quota novanta è un altro drastico esempio di buon governo: la difesa del costo della vita è assicurata, le bistecche e il latte costano il doppio ma, come abbiamo visto, non influiscono fortunatamente sul costo della vita perché non sono compresi fra gli indici della scala mobile.

Un giornale che si vende a 90 lire ne costa a chi lo stampa centotrenta, per ammissione stessa del comitato interministeriale prezzi, cioè del governo. Per coprire lo scarto gli editori si arrangino con la pubblicità: se la pubblicità non è sufficiente, si possono sempre chiedere facilitazioni al governo, per esempio contributi e sgravi fiscali. Naturalmente in questo caso non si può essere scortesi con un governo così comprensivo: per esempio sarebbe inelegante e ingeneroso scrivere che tutta questa faccenda dell'inflazione legata al micidiale aumento dei quotidiani è una buffonata. Forse il governo potrebbe essere più coraggioso e fare quello che ha già fatto per il sale. Portare il prezzo dei giornali a 45 lire. Così il costo della vita (o mi sbaglio?) si ridurrebbe della metà.

## Ritornati a Roma equipaggio e agenti

# IL RACCONTO DEI SUPERSTITI

Roma, 19 dicembre.

I cinque agenti italiani, che per trenta ore sono stati nelle mani dei folli terroristi sul Boeing della Lufthansa, sono oggi a Roma. Sono partiti stamane, poco prima delle 8, dall'aeroporto del Kuwait. Stanno bene, ma sui loro volti è ancora evidente il segno della tragedia vissuta.

Ricordiamo i loro nomi: Francesco Lilio, 22 anni, di Bitonto in provincia di Bari; Salvatore Fortuna, 21 anni, di Catania; Vincenzo Tomaselli, 23 anni, di Agira in provincia di Enna (la madre, vedova da un anno, è stata colta da malore nell'apprendere dal Telegiornale che il giovane era stato preso in ostaggio); Mario Maggianu, 20 anni, di Dorgali in provincia di Nuoro; Andrea Diliberto, 22 anni, di Milena in provincia di Caltanissetta.

Abbiamo provato a telefonare stamane alle 7 all'Hotel Hilton del Kuwait, ma la telefonista ci ha risposto che *«gli italiani del Boeing dirottato»* erano già *«partiti per l'aeroporto»*. E' stato difficile mettersi in contatto con l'aeroporto. L'unica dichiarazione che siamo riusciti a raccogliere è quella di Francesco Lilio. Queste sono le sue parole, nel resoconto stenografico.

*«Stavamo controllando i bagagli quando all'improvviso siamo stati "aggrediti" da scariche di fucili mitragliatori, pistole calibro 9 lungo e bombe a mano, che cadevano poco distante. Eravamo in sei. L'ultimo di noi, il più riparato (l'agente Strino, che è rimasto ad Atene), ha estratto la pistola. I terroristi però l'hanno preceduto e con la pistola calibro 9 lungo gli hanno sparato due colpi. Un proiettile l'ha raggiunto sotto le costole, l'altro allo stomaco. Tutti ci siamo sacrificati per il collega Strino. I guerriglieri non lo volevano nemmeno sbarcare ad Atene».*

*«All'aeroporto di Atene i guerriglieri ci mettevano ammanettati, denudati, senza divisa, senza niente, chiamandoci a due a due, davanti alla porta dell'aereo e ci facevano dire che volevano sopprimerci, che il governo di Atene restituisse i prigionieri. Contemporaneamente sparavano a vuoto all'interno dell'aereo. Visto però che il governo di Atene rispondeva che non accettava le richieste, hanno chiamato l'impiegato dell'Ala, l'hanno messo davanti alla porta, gli hanno sparato, l'hanno buttato a terra. Non sapevamo che fine aveva fatto. Poi dalla radio di bordo dell'aereo abbiamo appreso che è stato ammazzato».*

*«All'interno dell'aereo i terroristi impugnavano i fucili mitragliatori e ci minacciavano con le bombe a mano. Noi eravamo ammanettati, senza giacca, senza cappello, tutti sbracati. Se dovevamo andare alla toilette, dovevamo essere accompagnati da uno di loro. E' stata una cosa umiliante, anche perché a bordo c'erano delle donne: due hostess e un'altra signora».*

*«Partiti da Atene ci siamo diretti a Beirut. La torre di controllo ha però respinto la richiesta d'atterraggio. Dopo aver fatto qualche giro su Beirut, ci siamo portati a Damasco. Abbiamo fatto rifornimento di carburante e siamo ripartiti alla volta di Baghdad. Poi siamo venuti al Kuwait. In un primo tempo all'aeroporto ci era stato rifiutato l'atterraggio, anche perché c'era una fitta nebbia. Il comandante dell'aereo non riusciva ad atterrare. Per tre volte s'è abbassato sulla pista e si è rialzato perché mancava la visibilità e perché sulla pista vi erano automezzi dei vigili del fuoco. Visto che veniva rifiutato l'atterraggio, i guerriglieri si sono preparati a buttare le bombe a mano e ci hanno puntato le armi addosso. Ci hanno detto: Se non ci fanno scendere, l'aereo salterà in aria. Avremmo fatto una brutta fine».* **n. s.**

Kuwait. Nelle due foto il comandante col suo equipaggio; gli agenti di pubblica sicurezza italiani prima dell'imbarco per Roma (Associated Press)

### KUWAIT TERRORISTI

## Per ora sono in carcere

Kuwait, 19 dicembre.

*L'identità dei terroristi che hanno compiuto la strage di Roma e dirottato a Kuwait un aereo della Lufthansa non è ancora nota. Ma vi è quasi la certezza che siano palestinesi. Il capo del gruppo, parlando con forte accento palestinese, ha tenuto un discorso esaltato agli addetti della torre di controllo mentre l'aereo ieri si avvicinava a Kuwait.*

«Non sono un criminale, combatto in difesa del mondo che Stati Uniti e Israele hanno condannato a morte», *ha detto. Ancora:* «Sono gli Stati Uniti che mi hanno insegnato a usare il napalm e a bruciare un aereo, perché essi stanno bruciando me». *Ha detto di parlare* «a nome del popolo palestinese» *e ha aggiunto:* «Io sono arabo e vi dico che siamo fratelli, siamo un tutto unico. Se vengo ferito io, anche voi siete feriti; se siete feriti voi, lo sono anch'io».

*La polizia del Kuwait ha arrestato i terroristi con modi rudi. Essa chiedeva che i quattro uscissero dall'aereo con le mani alzate. «Mai alzerò le mani», ha risposto il loro capo. Allora è stato convenuto che i banditi sarebbero usciti dall'aereo lasciando le armi a bordo. Così è stato fatto.*

*Le autorità arabe condannano all'unanimità il disumano comportamento dei terroristi, e l'organizzazione della resistenza palestinese afferma di aver ordinato ai suoi servizi di informazione di scoprirne la identità. Rappresentanti della resistenza si sono recati ieri sera all'Ambasciata d'Italia nella capitale siriana per presentare le condoglianze dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina in seguito al criminale attentato».*

*I cinque poliziotti italiani che erano tra gli ostaggi ieri sera sono stati ospitati al night club dell'hotel Hilton. Ci sono andati volentieri, già rimessi dallo stress. C'era un cantante italiano. Invece il comandante dell'aereo si è chiuso nella sua stanza.*

(Ansa, Associated Press)

## LA SIRIA HA UCCISO I PRIGIONIERI EBREI?

WASHINGTON, 19 dicem.

Da fonte vicina al Pentagono si richiara che probabilmente i prigionieri di guerra israeliani in Siria sono stati tutti uccisi.

Un alto funzionario del Dipartimento della Difesa ha dichiarato ad alcuni giornalisti che i sospetti in tal senso delle autorità americane sono basati su informazioni recentemente raccolte da diversi servizi d'informazione.

Secondo valutazioni americane, le truppe siriane avevano catturato circa 130 militari israeliani durante la guerra del kippur. Dalla stessa fonte del Pentagono si è avanzata l'ipotesi che la scomparsa dei prigionieri di guerra israeliani sia la ragione per la quale la Siria si è rifiutata di partecipare alla conferenza di pace che deve aprirsi venerdì prossimo a Ginevra.

Lo scambio dei prigionieri sarebbe stato necessariamente il primo punto da risolvere tra Israele e la Siria all'inizio della conferenza. (Ansa)

## INCERTEZZA A GINEVRA

Ginevra, 19 dicembre.

La conferenza per la pace in Medio Oriente sarà inaugurata venerdì prossimo 21 dicembre a Ginevra.

I fedayn sono divisi di fronte alla conferenza. Mentre il massimo leader, Arafat, si mantiene prudente ed evita di prendere posizione (si prevede che in un secondo tempo egli sarà invitato a partecipare ai lavori), l'ala più estremista del Fronte di liberazione della Palestina (Flp), il Fplp diretto da George Habbash, approva *«calorosamente»* i siriani che non partecipano. **a. p.**

## Chi fotografò i terroristi

Roma, 19 dicembre.

*(m. t.)* Le foto che hanno documentato al mondo la strage dei terroristi palestinesi all'aeroporto di Fiumicino sono state scattate dal fotoreporter Elio Vergati, 34 anni in servizio all'aeroporto. Si è precipitato verso le piste appena ha sentito il boato del Boeing.

## Tre rapine a Torino

### *Ferito un rappresentante di gioielli (pag. 5)*

Questa è l'oreficeria Roggero in via Lurisia 3. Marito e moglie sono con Rita Aiassa (col cappello) testimone

## *Che tempo farà*

**SI PREPARANO NEVICATE**

PREVISIONI — Nuvoloso tendente a molto nuvoloso con piogge sparse e probabili nevicate.

**Torino: + 5** (alle ore 13)

## Solo 1800 capi nell'Astigiano

# Sparite le capre in Piemonte dagli allevamenti

Una delle ultime caprette della Val Casotto

NOSTRO SERVIZIO

Asti, 19 dicembre.

La capra era insaziabile. Dopo i prodotti della terra, si mise a mangiare i prodotti dell'uomo: sedie, rotaie, ciminiere, macchine. Intervennero i capi di Stato; condanna unanime. Caricata su un missile, la capra fu spedita sulla Luna. Ma una sera, la Luna fu vista sparire, a bocconi. Inghiottita, naturalmente dalla capra.

Questo avveniva in un cartone animato, proiettato con successo alcuni anni fa. «Perché ce l'ha proprio con la capra? Non vede che mangia tutto?» mi dicono alcuni allevatori astigiani. E non capisco se ricordano con ironia le immagini del film o se proprio non sopportano questa bestia. «E' una stupidaggine allevare capre» insistono. Infatti l'Astigiano, nell'allevamento dei caprini, è in Piemonte al penultimo posto, battuto solo dalla provincia di Vercelli. Nel 1972 aveva un patrimonio di 1800 capi (Vercelli, 1050). La classifica era guidata da Novara, con 9300 capi. Ma, a parte questi dati, pochi sostengono la capra.

«Personalmente vado cauto — dice il dott. Andrea Lenzi, direttore del Compartimento per il Piemonte dell'Ispettorato agrario —. *La capra può dare buon reddito. Certo se lasciamo le cose come stanno, cioè allevamento artigianale, niente selezione, programmi tecnici improvvisati: allora la capra non serve a niente*».

Allevare capre costa poco. "*Costa poco?* — ribattono i contadini —. *Costa moltissimo se pensiamo ai guai che combinano*". Lenzi non è d'accordo. «*Si dice tanto male delle capre perché non si vuole provvedere ad un allevamento razionale*».

Perché conviene allevare capre? Primo: partoriscono due volte all'anno. Inoltre, le capre danno latte. Obiezione: il latte di capra contiene acido caprilico, non piace. Eppure importiamo dalla Francia formaggi fatti con latte di capra. Forse non si può produrre in Piemonte un tipo di formaggio come quello francese? Aggiungiamo i capretti, pronti per il macello dopo appena un mese di vita. Calcolando che in Piemonte ci siano 21.000 capre, si hanno 30.000 capretti all'anno. Il 15% è diretto verso la riproduzione; gli altri, meno fortunati, danno 4-5 mila quintali di carne (al consumo, oggi la carne di capretto costa intorno alle 3300 lire il chilo). Quantità largamente insufficiente anche se non si hanno dati precisi per la "voce" capretto. Del resto il discorso va legato alla "voce" ovini.

Nel 1951 ci fu in Italia un consumo di 467 mila quintali di carne ovina e caprina, tutta di provenienza nazionale; nel 1970 il consumo fu di 570.000 quintali, ma il 38 per cento di carne proveniva dall'estero. Consumo in aumento, produzione interna in ribasso.

In Piemonte ci sono 89 mila capi ovini. Le pecore sono 61.000 che danno 26 mila quintali di latte per la produzione del formaggio fresco, le robiole. Vengono tosati 74.000 capi (27 mila quintali di lana). Ogni anno in media si macellano 43.000 agnelli per 4400 quintali di carne. Altri 6 mila animali che hanno raggiunto il vertice della carriera (5 anni) danno altri 4600 quintali di carne. Diecimila agnelli pesanti forniscono 1800 quintali di carne. Si pensi che Torino, da sola, assorbe in un anno (1972) 22.000 quintali di carne ovina e caprina con un consumo individuale, in dodici mesi, di un chilo e 9 etti. Il doppio della produzione regionale. E così si è costretti ad importare.

Il consumo è aumentato nel giro di vent'anni. Per il costo? Il prezzo (bloccato) dell'agnello va dalle 2400 alle 2800 lire il chilo; l'agnellone costa 500 lire in meno al chilogrammo. Ma si tratta di carne con molto scarto. Non mi pare che in Piemonte si possa per ora porre la carne ovina e caprina come alternativa di quella bovina. L'aumento di consumo ha altre radici: l'immigrazione. «*I meridionali* — dice Franco Pullaro, agnellista a Torino, via San Secondo 19 — *sono ghiotti di questa carne. Hanno trasmesso le loro abitudini ai piemontesi*».

I quali piemontesi adesso mangiano più agnelli degli immigrati. «*Tranne che a Natale* — dice Pullaro —. *Per un piemontese non è Natale se in tavola non c'è cappone o tacchino. Per un meridionale solo l'agnello dà un preciso significato alla festa*». E così dicembre è il mese che dà la spinta più forte alla vendita di carni (per i capretti c'è la Pasqua).

**Elvio Ronza**

## Stamane in Piemonte

# Prima neve

### Ad Asti, a Ovada e nel Novese - Abbondanti nevicate sull'Appennino ligure

Una perturbazione di origine atlantica, proveniente dal Portogallo, interessa da stamane l'Italia occidentale e si sta estendendo su tutta la Penisola. Le correnti umide meridionali provocano, quasi dappertutto, piogge sparse e sulle montagne, oltre gli 800 metri, e in alcune zone di pianura nevicate.

● ASTI — Alle 4 di stamane ha iniziato a nevicare sull'Astigiano. Sulle strade si è formata una patina di ghiaccio che rende difficile la circolazione automobilistica. La temperatura alle 7 in città era di 0 gradi.

● ALESSANDRIA — Una leggera pioggia, a tratti mista a nevischio, cade da stamane su tutto l'Alessandrino. Nevica nelle campagne di Solero, Quattordio, Frugarolo.

● CUNEO — Cielo coperto su tutto il Cuneese: nelle vallate alpine cade a tratti del nevischio, estese foschie oltre i mille metri di quota e banchi di nebbia in pianura; stazionaria la temperatura: 3 gradi alle 8 nel capoluogo.

● OVADA — Nevica da stamane alle 6 su tutto l'Ovadese e le Valli d'Orba e Stura. La neve ha ricoperto di un leggero strato tutta la zona.

● NOVI — Nevica dalle prime ore del mattino nel Novese, nelle vallate del Borbera e del Lemme e nella zona collinare. La neve cade frammista a pioggia: abbondanti nevicate invece sui monti dell'appennino ligure-piemontese.

● AOSTA — Tempo variabile in Valle d'Aosta. Il cielo è in prevalenza sereno, ma annuvolamenti sono in corso sui massicci alpini. La temperatura si è abbassata di qualche grado. Alle 7,30 il termometro segnava ad Aosta —1.

Questa era stamattina la situazione della neve nelle principali stazioni sciistiche italiane:

Bardonecchia: neve assente, coperto.
Claviere: neve assente, coperto.
Sauze d'Oulx: neve assente, coperto.
Sestriere: neve assente, semi-coperto.
Breuil-Cervinia: neve cm 30-60 farinosa, coperto.
Courmayeur: neve cm 10-35 farinosa, sereno.
Macugnaga: neve cm 15-30, sciabile, coperto.
Madonna di Campiglio: neve assente, sereno.
Canazei: neve assente, sereno.
S. Martino di Castrozza: neve assente, sereno.
Cortina d'Ampezzo: neve assente, sereno.
Ortisei: neve cm 10-15, piste non praticabili, sereno.
Selva Gardena: neve cm 10-15, piste non praticabili.
Bormio: cm 15-55, sciabile, coperto.
Madesimo: cm 15-110, sciabile, coperto.

## Dopo sessanta giorni

# Genova: arrivata la pioggia (poca)

CORRISPONDENTE

Genova, 19 dicembre.

Dopo due mesi di siccità, stanotte finalmente è piovuto: poche gocce (all'osservatorio meteorologico di Sestri hanno rilevato una precipitazione di 4 millimetri), ma sufficienti a ridare ai genovesi la speranza di non rimanere completamente senz'acqua. Il cielo è comunque coperto ed i meteorologi prevedono in giornata nuove piogge.

Piove anche sul Tigullio, dove i centri rivieraschi appaiono stamane semideserti e la temperatura si è notevolmente abbassata. Il vento soffia a 14 nodi, il mare è molto mosso.

**g. s.**

### Morto un ciclista travolto da un'auto

Cuneo, 19 dicembre.

(g. d. m.) Tragico incidente ieri sera a Racconigi sulla statale 20: un ciclista, Giuseppe Parola, di 63 anni, è stato investito da una «124» condotta da Antonio Paolucci, 40 anni, residente a Torino, rappresentante. Il Parola è stato scaraventato sulla corsia opposta: in quell'istante sopraggiungeva a forte velocità una vettura di grossa cilindrata che lo ha travolto, straziandolo.

## SANREMO

# Ladri musicofili rubano i dischi del tenore Di Stefano

Giuseppe Di Stefano

Sanremo, 19 dicembre.

(r. o.) *Ignoti sono penetrati, la notte scorsa, nell'abitazione estiva del tenore Giuseppe Di Stefano: si sono impossessati di due tele d'autore — gli agenti di polizia hanno trovato le cornici vuote appese alle pareti — il cui valore è in via di accertamento, di un giradischi stereofonico e di tutta la raccolta di dischi che il celebre tenore aveva inciso nel periodo di suo maggior successo. Un inventario definitivo dei valori trafugati verrà fatto soltanto stasera, dopo che Di Stefano sarà giunto a Sanremo da Milano, dove risiede abitualmente.*

*Durante l'estate, il tenore si trasferisce con la famiglia a Sanremo — da alcuni anni è, spesso, sua ospite anche Maria Callas — nell'appartamento di sua proprietà a Capo Pino, a ponente del centro urbano. La casa è recintata nella parte posteriore che scende verso il mare. I ladri hanno forzato il cancelletto del retro e la porta vetrata di accesso al salotto, dopo aver sollevato la tapparella.*

*Del furto si è accorto stamane il custode dell'intero complesso (gli appartamenti sono una ventina, affiancati a grimagliera), il quale ha provveduto ad avvisare la polizia. Subito dopo, è stato informato il tenore il quale ha annunciato il suo arrivo per questa sera.*

## Su un'auto partita da Parigi

# Allarme ai confini arriva in Italia esplosivo per attentati

AOSTA, 19 dicembre.

(g. g.) La polizia è in stato d'allarme in Valle d'Aosta. Secondo una segnalazione anonima starebbe per giungere da Parigi in Italia un'auto di grossa cilindrata nel cui bagagliaio sarebbero stati nascosti 40 kg di esplosivo che servirebbe al commando di terroristi per compiere attentati. Al traforo del Monte Bianco sono stati intensificati nella notte i controlli ai veicoli in transito: «I nostri agenti hanno ricevuto anche precise istruzioni — affermano i dirigenti di polizia — per evitare qualsiasi sorpresa. La determinazione dei guerriglieri è cosa nota: ci potremmo trovare di fronte persone pronte a tutto».

Non si esclude comunque che l'informazione, definita però «attendibile» dagli stessi funzionari di polizia, possa essere solo uno scherzo. Sull'episodio stamane la polizia mantiene un certo riserbo.

Secondo le indiscrezioni trapelate ieri sera, uno sconosciuto avrebbe telefonato alla polizia di frontiera affermando che entro dopodomani sarebbe entrata in Italia una Dodge nera imbottita di esplosivo. Una successiva telefonata avrebbe fornito altri particolari sulla vettura, tra cui anche alcune targhe. Alle 22 la polizia di frontiera di Aosta ha trasmesso un fonogramma urgentissimo a tutti i posti di confine per segnalare lo stato di allarme.

# San Carlone scampato all'incendio

ARONA, 19 dicembre.

Ieri i pompieri di Arona son dovuti accorrere per salvare dal fuoco il San Carlone. Alcune sterpaglie incendiate per gioco da un gruppo di ragazzi, avevano appiccato il fuoco ai pini che circondano la colossale statua che sovrasta la città.

## QUESTE SONO LE PREVISIONI

# Il gioco del Lotto

I centenari hanno superato indenni anche l'estrazione di sabato 15. Col 17 di Genova, che va a quota 118, salgono d'un punto i fiorentini 88 (180) e 29 (180).

Gioco combinatorio di scarso interesse: solo Gemelli a Venezia (44-88) e terni nelle Cadenze a Napoli (81-71-11). Un solo numero si è ripresentato a una settimana di distanza: il cagliaritano 50 (trasferitosi dalla 4ª alla 1ª casella).

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 15 dicembre 1973, dei numeri di maggiore ritardo nelle dieci ruote (con almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 80 (da 73 sett.); 16 (73); 18 (72); 79 (63); 69 (60); 45 (50).

CAGLIARI: 82 (80) 38 (69); 86 (69); 24 (55); 84 (54); 70 (50).

FIRENZE: 88 (180); 29 (102); 47 (83); 9 (68); 32 (64); 73 (53).

GENOVA: 17 (118); 30 (70); 9 (58); 11 (54); 67 (52).

MILANO: 85 (50).

NAPOLI: 17 (90); 58 (67); 68 (64).

PALERMO: 72 (83); 68 (60); 1 (58); 28 (64); 39 (61); 4 (50); 89 (50).

ROMA: 58 (75); 6 (62); 81 (52); 45 (51).

TORINO: 83 (82); 50 (71); 85 (66); 72 (64).

VENEZIA: 40 (71); 58 (59); 0 (56); 47 (55); 27 (52).

Gemelli: Genova, 54 sett.; Roma, 40; Firenze, 35; Napoli, 30.

Verifiabili: Venezia, 37; Milano, 20; Roma, 16; Firenze, 14.

Cadenze: Palermo, 0 (83); Napoli, 4 (57); Roma, 1 (50); Cagliari, 4 (48).

Figure: Bari, 7 (62); Torino, 4 (44); Genova, 2 (40); Firenze, 8 (38).

Decine: Firenze, 80.na (42); Genova, 60.na (30); Cagliari, 30.na (33); Bari, 80.na (32).

### ENALOTTO

Per il concorso numero 51 del 22 dicembre 1973 proponiamo un sistema da 28 colonne (7 fisse e 5 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle varie ruote:

Bari X - Cagliari 1 X - Firenze X - Genova 1 - Milano 2 1 - Napoli X 2 - Palermo X - Roma 1 X - Torino X - Venezia X - Napoli 2ª X - Roma 2ª 1.

## La situazione idrica si è fatta più grave

# Asti: acqua gialla e scarsa

CORRISPONDENTE

Asti, 19 dicembre.

(v. m.) *La situazione idrica nella città è abbastanza grave dopo il crollo di un pozzo artesiano. Da ieri la distribuzione di acqua è limitata a due ore al giorno, un'ora al mattino e un'ora alla sera, ma in alcuni quartieri manca del tutto.*

*Il sindaco Berzano, con un manifesto, ha invitato la popolazione a far bollire l'acqua prima dell'uso e di limitare al minimo i consumi. Le tubature sono piene di sabbia e di terra che rendono l'acqua gialla; stamane era addirittura nerastra.*

*Sembra che la situazione non migliorerà prima di una quindicina di giorni, il tempo necessario per l'entrata in funzione di un altro pozzo artesiano in sostituzione di quello crollato in località Bonoma, del comune di Cantarana d'Asti, le cui falde acquifere si sono pure estinte.*

*La mancanza d'acqua ha posto in crisi parecchie panetterie che nella notte non hanno potuto produrre i soliti quantitativi di pane appunto per mancanza d'acqua. Inoltre, in alcuni stabilimenti, il lavoro nei prossimi giorni sarà ridotto. I tecnici dell'acquedotto civico hanno iniziato la trivellazione di un pozzo nella stessa località Bonoma che possa almeno fornire 30 litri di acqua al secondo.*

*Attualmente per il capoluogo il fabbisogno è di 250 litri al secondo. Le trivellazioni di nuovi pozzi fino a pochi giorni fa non erano state possibili in seguito all'opposizione da parte di altri Comuni dell'Astigiano.*

*Quella dell'acqua potabile è una battaglia che dura da vari anni. Alcuni Comuni e acquedotti privati di altre province vorrebbero attingere acqua dai pozzi artesiani della Bonoma. Asti ha fondati motivi di temere che eccessivi prelievi provochino un inaridimento dei pozzi a scapito del capoluogo che ha sempre più bisogno di acqua per l'incremento edilizio e demografico.*

*Il Comune recentemente ha provveduto alla riforma del sistema idrico con nuove condotte e reti interne costate centinaia di milioni, appunto per permettere maggior erogazione di acqua in tutti i quartieri. Sul problema consiglieri di vari partiti hanno presentato al sindaco interpellanze per conoscere la reale situazione dei rifornimenti idrici alla città.*

## MILANO: salve le buste paga

# Operai contro rapinatori

MILANO, 19 dicembre.

Poco prima dell'una di questa notte si è concluso sanguinosamente, per la pronta reazione degli operai che hanno difeso le loro buste-paga, un tentativo di rapina avvenuto all'interno dell'industria grafica Cino Del Duca, in via Lillo del Duca 29 a Bresso.

Tre giovani malviventi, armati di pistola, erano entrati nello stabilimento dopo avere scavalcato i cancelli, ed avevano immediatamente tentato di raggiungere l'ultimo piano del palazzo, dove in cassaforte erano custodite le «buste» degli operai. Sorpresi da una trentina di lavoratori i banditi, presi dal panico, hanno fatto fuoco, colpendo l'operaio Giovanni Macri, di 21 anni, abitante a Milano, in via Arezzo 10.

La reazione degli operai, a questo punto, si è fatta furibonda: mentre due dei banditi riuscivano a fuggire, il terzo è stato raggiunto, disarmato e picchiato. Il malvivente, identificato poi per Maurizio Spaso, di 28 anni, abitante a Milano in via Ripamonti 48, è rimasto seriamente ferito: trasportato all'Ospedale Maggiore, i sanitari l'hanno ricoverato in gravi condizioni.

Nello stesso ospedale è stato ricoverato anche l'operaio rimasto ferito nel tentativo di rapina: i sanitari gli hanno riscontrato una ferita da arma da fuoco al polso sinistro, guaribile in 15 giorni.

La polizia sta cercando di identificare i due complici dello Spaso, che sino a questo momento non è in condizioni di essere interrogato.

**c. b.**

## Sassari: pagati 70 milioni

# Libero stanotte il medico rapito

SASSARI, 19 dicembre.

(a. p.) Il dott. Giovanni Antonio Sanna, l'ufficiale sanitario di Fonni sequestrato 25 giorni fa, è stato rilasciato stanotte. Il riscatto pagato dai familiari ammonterebbe a 70 milioni; ne erano stati richiesti cento.

La liberazione è avvenuta in territorio di Oliena, alle falde del Supramonte, il che conferma i primi sospetti manifestati dopo il sequestro, che cioè i rapitori venissero da Orgosolo o dai paesi vicini.

Poco dopo la mezzanotte il medico è stato lasciato lungo la statale Oliena-Dorgali. Ha atteso una mezz'ora intirizzito dal freddo, poi è passata un'auto guidata da un parente che lo ha preso a bordo e portato a Fonni dalla moglie e dai figli che l'hanno abbracciato commossi.

# FRESCHI DA LEGGERE

PAUL BONNECARRERE-JOAN HEMINGWAY: « Rosebud ». Società Editrice Internazionale. Rilegato. Pag. 344, lire 4000.

Paul è giornalista parigino, Joan la nipote del grande Ernest. Qui immaginano che cosa accadrebbe se venisse messo in atto il più grande ricatto di tutti i tempi: le quattro figlie degli uomini più potenti del mondo, vengono rapite, portate su uno yacht che si chiama appunto Rosebud e tenute in ostaggio dai terroristi arabi. Realtà e fantascienza si mescolano fino a trasformarsi l'una nell'altra. Romanzo pieno di azione e di sorprese, ed anche — direi — piuttosto di attualità.

JOHN GOLDING: « Storia del cubismo ». 108 riproduzioni in bianconero. Ed. Mondadori. Pag. 245, lire 2000.

Golding, inglese, insegna a Città del Messico. Il cubismo fu creato da Picasso e da Braque: il primo rivoluzionario, il secondo borghese. Il volume non è solo per specialisti: spiega chiaramente le cose. Consigliabile a chiunque.

VIERI RAZZINI: « Terapia mortale ». Alcune illustrazioni in bianconero. Rilegato. Collana Sottaccusa. Ed. Fratelli Fabbri. Pag. 158, lire 1000.

Il romanzo si svolge fra un gruppo di sradicati anglosassoni che vivono a Roma, in cerca di una terapia per le proprie angoscie. Nevrotici, spossati ed infelici, tutti coinvolti in una vicenda che risulterà mortale. Una condanna di certo facile e misterioso mondo pseudo-occulto.

MANUEL PUIG: « Fattaccio a Buenos Aires ». Ed. Feltrinelli, rilegato. Pag. 236, lire 3000.

Puig è già ben conosciuto per « Il tradimento di Rita Hayworth » e « Una frase, un rigo appena ». Questo fattaccio è ancor più raffinato come tecnica e come fantasia: Leo e Gladys, i protagonisti, colgono grandi successi artistici ma sono portati alla follia da suggestioni incalzanti. Ogni capitolo (sulle orme di quanto già faceva tanto tempo fa Dos Passos) è preceduto da un breve dialogo tolto da un film di successo.

EDILIO RUSCONI: « Comune solitudine ». Pag. 294, lire 3200.

Rusconi è il giornalista editore di riviste di successo. Questo libro uscì durante la seconda fase della guerra, quando l'autore era deportato in Germania. Vi si incontrano gli scrittori di allora (quanti ormai scomparsi, da Papini a Ungaretti a Panzini ad Alvaro), i quali non avevano altro da mettere in comune che la loro solitudine.

RENE DESMAISON: «342 ore sulle Grandes Jorasses». Molte fotografie in bianconero. Pag. 184, lire 2500.

Desmaison è l'arcifamoso alpinista che fu raccolto e salvato dopo di essere stato quindici giorni abbarbicato alla spaventosa parete nel gruppo del Bianco. Gousseault, che era con lui, morì. Desmaison ritentò la salita un anno dopo, e vinse. Cronaca di ardimento ostinato fino a rasentare la lucida follia. Agghiacciante specialmente per chi non ha mai fatto alpinismo.

EUGENIO VON LAMA: « Fiori alla finestra », 77 illustrazioni a colori, quattro disegni, cinque tabelle. Ed. Longanesi. Rilegato. Pag. 190, lire 5 mila.

All'invasione del cemento si può reagire anche con un vaso di gerani, meglio se con una vite del Canadà. Davanzali e balconi e terrazze possono diventare giardini. L'autore insegna come si fa, con passione e serietà, dalla scelta delle piante alla cura del terreno, alla profilassi.

**Carlo Moriondo**

## Un convegno scientifico a Sanremo

# Come si ripulisce il mare inquinato

**Due esempi dimostrano che il problema si risolve: a Miramare (Trieste) si potranno fare di nuovo i bagni; lungo la costa sanremese l'acqua sta ritornando limpida**

Anche in Italia ci sono ancora (ma poche) spiagge pulite

DALL'INVIATO

Sanremo, 19 dicembre.

*« Abbasso le cartine dell'Italia inquinata »,* abbasso le notizie allarmistiche che ad ogni inizio d'estate accompagnano con funebri rintocchi i primi bagni della stagione. Questo « *manifesto* » non è lanciato dagli inquinatori ad oltranza, dai petrolieri, da tutti quelli che considerano il mare una pattumiera capace di sopportare qualsiasi scempio. Contro le mappe della Italia inquinata si schiera invece polemicamente il professor Eugenio De Fraja Frangipane, direttore dell'Istituto di ingegneria sanitaria del Politecnico di Milano, che è uno dei protagonisti del « Convegno contro l'inquinamento marino e scarichi a mare ».

Per Frangipane una politica ecologica che si rispetti deve anzitutto individuare con dati precisi i danni causati dall'inquinamento; poi bisogna aver ben chiari i risultati che si vogliono conseguire e individuare quindi le soluzioni tecniche necessarie, al minimo costo.

*«Con interventi frammentari, spesso contraddittori,* — sostiene il prof. Frangipane — *non salviamo proprio niente, spendiamo solo malamente dei soldi con opere che bisognerà rifare una seconda volta. Capisco che i politici, imprevidenti per tanti anni, oggi si sentano scoppiare fra le mani questa "bomba ecologica" e vogliano rimediare come possono, ma dire semplicemente "è vietato inquinare" non ha senso pratico. Bisognerebbe che avvenisse un miracolo: trovare centinaia di miliardi da spendere per una serie di opere per le quali mancano invece anche i quadri tecnici ».*

*« Non possiamo creare d'incanto scuole d'ecologia: in Italia esistono solo due istituti di ingegneria sanitaria che si occupano di questi problemi. A Milano noi abbiamo una centina di studenti, oltre a un centinaio di laureati ai quali però non possiamo più fornire una approfondita preparazione scientifica. Allora che razza di politica ecologica vogliamo improvvisare? Sono necessari dieci o vent'anni per rimediare ai guasti dell'Italia inquinata, non servono gli interventi pionieristici, ma una seria programmazione ecologica ».*

*« Nel golfo di Napoli* — denuncia da Sanremo il prof. Paoletti, direttore dell'istituto di Igiene dell'Università napoletana — *si scaricano ogni giorno quasi sette milioni di miliardi di colifecali inquinanti. Il golfo è il terreno adatto per il diffondersi di una epidemia virale, le cozze sono il veicolo ideale di contagio. Ma a Napoli i progetti per ripulire il mare ci sono, bisogna fare perciò qualcosa, presto. Lo reclamano esigenze sanitarie e turistiche ».*

Frangipane replica citando due zone in cui le autorità sono intervenute bene, a Sanremo e a Trieste. Nella città ligure, dotata di impianti di depurazione e condotte che scaricano i liquami a circa 500 metri da riva, il problema è stato risolto in misura soddisfacente. A Trieste è stata svolta la più completa indagine scientifica compiuta su questo argomento in Italia, la quale prevede uno stanziamento globale di 30 miliardi per risanare il mare della città.

Il primo intervento d'urgenza, costituito da un impianto di depurazione parziale con una doppia condotta di scarico che smaltisce i liquami a circa 800 metri dalla costa, ha già consentito nell'estate la riapertura dei bagni a Miramare, in una zona dove l'anno prima era vietato.

Sanremo e Trieste sono due casi positivi, forse non i soli ma certo fra i pochissimi. E gli altri ottomila chilometri delle nostre coste in che condizioni sono?

**Paolo Patruno**

## Per le domeniche senz'auto

# La moda va in bicicletta

*La bicicletta, ripresa in seria considerazione quale mezzo di trasporto festivo, ha immediatamente fatto nascere un nuovo tipo di abbigliamento adatto alle due ruote. Nei primi giorni di « uscita » in velocipede se ne sono viste di tutti i colori: dalla ciclista equipaggiata da sherpa a quella ammantata di visone da capo a piedi.*

*La perfetta « divisa » della ciclista degli Anni 70, secondo un recente studio fatto da alcuni creatori di fama, dovrebbe essere composto dai calzoni alla zuava, calzettoni a disegno scozzese, mocassini robusti, classici, a tacco basso, maglione con collo alto tipico dei ciclisti professionisti, completato dal giubbotto o dal giaccone. Su questo schema principale si possono svolgere vari temi suggeriti da un gusto personale. Una nota sarta, Ombretta Favro, ad esempio, lancia per la bicicletta il pantalone alla « Rudy », vagamente ispirato a quello del gaucho. Si tratta del midicalzone che si arresta sotto al polpaccio ma con cadenze diritta, realizzato in tessuto knickerbocker pepe e sale, da portarsi con gli stivaletti corti, neri, il maglioncino «dolce vita» bianco abbinato con un caldissimo giaccone in maglia.*

*L'idea-moda proveniente dall'alta sartoria permette di rigenerare con disinvoltura e con qualche piccolo ritocco, alcuni vecchi capi del guardaroba. I pantaloni di linea antiquata, un po' sforbiciati diventeranno dei bellissimi gaucho. Si potranno anche ripescare da qualche armadio i pantaloni da sci con la staffa da infilare dentro gli stivali.*

*La bicicletta impone un buon equipaggiamento, visto che siamo in clima di gelo. Vediamo quali sono i capi indicati, cominciando da zero. Si parte dall'indispensabile collant in maglia di lana o in pesante fibra acrilica, poi i calzettoni a gambaletto, possibilmente in armonia col maglione che avrà il collo roulé; i calzoni alla zuava in tweed, in vellato a coste, in lana unita o scozzese. Infine il giubbotto serrato in vita oppure il giaccone, che potranno essere in pelle foderati di pelliccia, in montone rovesciato, in pelo vero o sintetico e in jeans riscaldato dall'interno in merinos bianco.*

*Importantissimo è il copricapo, tenendo presente che in inverno deve funzionare da salvaorecchie: passamontagna tipo mefisto o savonarola in maglia che, volendo, possono essere anche sormontati da berretti o cloches lavorate al crochet come il modello creato da Saint Laurent, animato da un ciuffo di penne di gallo cedrone, da un lato, alla bersagliera.*

**Elsa Rossetti**

## Ad un anno dalle clamorose nozze

# *Paola Borboni e Vilar appaiono ancora felici*

**L'attrice (73 anni) ed il poeta (32) hanno celebrato l'anniversario nel castello di San Giorgio - Paroline dolci e tanti baci dinanzi ai fotografi per dimostrare di essere uniti e affettuosi**

NOSTRO SERVIZIO

Casale, 19 dicembre.

*Paola Borboni e Bruno Vilar, un anno dopo. L'intramontabile «primadonna» (72 anni) e il poeta-attore (32 anni) si sposarono il 18 dicembre dello scorso anno, a Gravellona Toce; poi, al castello di San Giorgio (Casale), il pranzo di nozze. Esattamente dodici mesi dopo, al « San Giorgio » gli sposi hanno festeggiato il primo anniversario: apparentemente felici e affettuosi, con tante paroline e tanti baci dinanzi alle cineprese ed agli obiettivi dei numerosi fotografi.*

*Qualcuno, però, ricorda le fotografie scattate pochi giorni fa, in un ristorante genovese: Bruno Vilar in buona, affettuosa compagnia con una studentessa in architettura appassionata di pittura, Laura Innocenti. Forse, il pranzo dell'anniversario è stato organizzato proprio per far dimenticare quelle immagini.*

*Ne parliamo con Vilar, tra una portata e l'altra.* « Il padrone del locale, nuovo, aveva bisogno di pubblicità — *spiega il poeta-attore* —. Per questo, ho accettato di posare per quelle foto. La ragazza è un'amica, che è solita seguire la nostra compagnia teatrale per divertimento. Nulla di più».

*E' la verità? Può essere, ma la giustificazione non convince. Paola Borboni, al fianco del legittimo sposo, segue il discorso, ma non interviene, non commenta l'accaduto. Sembra però che a Genova, dopo aver saputo dei ripetuti abbracci fra Bruno e Laura, abbia commentato seccamente:* « Se Bruno si aspetta il divorzio, se lo sogna... ».

*A San Giorgio appare felice, sicura di sé, forse più giovanile di un anno fa. Offre, insomma, l'immagine di una moglie felice (non scordiamo, però, che è una grande attrice, potrebbe anche recitare).* « Dicevano che non ci saremmo sposati — dice —. Hanno scommesso che ci saremmo separati dopo un mese. Invece, eccoci qui al primo anniversario, felici e più che mai uniti ». *E per dimostrarlo si allontana aggrappata al braccio del suo Bruno per i viali del parco che circonda il castello-ristorante; romantica, vuol sedersi su una panchina di pietra, accarezzando e baciando il giovane e barbuto consorte. Una coppia felice, in tutti i sensi.*

« Il nostro sarto, Ettore Serardi — *spiega Vilar* — mi aveva preparato un bellissimo abito, color salmone. La signora *(si esprime sempre così parlando della Borboni)* doveva mettere un vestito nero ma con tanti fiori in colore. Questo per smentire la storia del "matrimonio in bianco", una vera invenzione. Quanto accaduto a Fiumicino ci ha consigliati a mettere abiti seri *(entrambi erano in nero)*. Nell'intimo, però, abbiamo tanti colori ».

*Un matrimonio felice, un anno con tante soddisfazioni. Prelibati i piatti scelti dal segretario della Uir (Unione italiana ristoratori), Armando Bergamasco, e dal cav. Grassi del « San Giorgio », tenendo conto che Bruno Vilar è un intenditore: ha vinto negli scorsi mesi il titolo di « alfiere della gastronomia » e per questo uno dei piatti serviti, il « Sogno di mezzanotte », è stato dedicato al poeta-attore. Facevano corona agli sposi, fra tanti amici e fra tanti fiori, i componenti della Compagnia dello Stabile torinese, che a Casale ha presentato « Re Giovanni », primo fra tutti Corrado Pani.*

**Franco Marchiaro**

I due sposi felici

# SILVIO GIGLI

## *e Rosanna Canavero presentano*

# CANZONISSIMA HA PERSO IL RE

Claudio Villa è uscito dalla scena di *Canzonissima*. Un poeta da strapazzo, ma concettoso, anche se ammiratore di Reuccio di Trastevere, mi ha inviato questa « ballata » che trascrivo:

*« I tempi sono duri*
*sono tempi da cani,*
*senza allusioni, scuri*
*per tutti, e poi sovrani*
*la vita in molti casi*
*è difficilissima:*
*cacciati tutti, o quasi,*
*perfino Canzonissima,*
*e senza nessun cruccio,*
*ha alfin detronizzato*
*perfino il suo reuccio.*
*Cade la dinastia*
*del Villa in un boccone*
*e l'han spedito via*
*sognando il « Briscolone ».*
*Or ti consoli il fatto*
*che senza te, il campione,*
*caduta è tutt'a un tratto*
*l'intera trasmissione ».*

Caduta proprio non direi, perché *Canzonissima* cadde quando venne impostata su basi fragili e ai fini di passatempo domenicale. Senza Claudio Villa è semmai tornata a quel Sette voci baudiano imposto su cantanti di serie B, che al massimo giocano nella nazionale juniores e pretendono la maglia azzurra come i « fuoriclasse » due volte campioni del mondo. Fortunatamente, a ridimensionare quest'illusione, salta fuori ogni volta l'ospite (non più chiamato d'onore, anche se Aldo Fabrizi avrebbe meritato l'epiteto). Questo signore non trova miglior argomento che distruggere il tutto con battute salaci, scritte, guarda caso, dagli stessi Paolini e Silvestri. Sembra che la faccenda sia voluta da Pippo stesso che ha ripetuto una battuta di Bontempelli: «*Quando ti accorgi che la critica non dice più malignità sul tuo conto, vuol dire che cominci a declinare e ripeterti* ». Ma la critica, lo ricordi Pippo, può essere evitata non dicendo nulla, non facendo nulla e non essendo nessuno. Accetterà tutto questo il lungo catanese?

C'era una canzone di Calcagno che diceva: « *Il mondo è un paradiso di bugie* », quindi anche *Canzonissima* ha il suo specchio di mondo quando afferma che « *tutti ballano lo "scappa scappa" di Mita e Caruso* ». Non tanto perché nessuno balla quella sciocchezzuola (un ballo per affermarsi deve uscire dall'inventiva popolare, non da scopi pubblicitari e di cassetta), ma perché non « scappa » proprio nessuno: tutti restano lì a dimenarsi, a ridere senza ragione, a cercare di dimostrare d'essere nel giusto. Fra Baudo, Caruso e Siena e molti dei nostri governanti il passo è breve: nessuno « scappa », ma tutti restano anche se non hanno più niente da dire.

Fra le canzoni nuove m'è piaciuta quella dei Nuovi Angeli. S'intitola *Favola 73*. Le favole sono sempre a lieto fine, figurarsi la favola di questo anno! Finisce nell'austerity nazionale, con guerre, rapimenti e assalti. Eppure la *Favola '73* dei Nuovi Angeli è gioiosa, allegra, spiritosa: ha solo il finale diverso « *... e vissero felici e scontenti* ».

Basta qui. Si avvicinano le grosse festività. Prendiamo la canzone di un sorridente signore napoletano, tal Giuseppe Fajella (al secolo Peppino di Capri): avete fatto caso a come assomiglia, due gocce d'acqua, a Giovanni Papini giovane? E cantiamo insieme *Champagne* che in napoletano, guarda caso, proprio per l'interpretazione dello stesso Peppino (che con Papini non ha proprio nulla a che vedere) si dice proprio *champagne*.

**Silvio Gigli**

# DALLA PARTE DI LEI

Puntata zoologica quella di « Canzonissima » ultima edizione. Infatti, a prescindere dalla battuta sui cani che Aldo Fabrizi ha buttato là quasi per gioco e che s'è beccata invece l'applauso più lungo della serata, c'è stato l'intervento dell'asinello, altrimenti detto Pippo III (gli altri sono Baudo, Pippo I, e Caruso, Pippo II); dei gattini dell'« anteprima »; del « briscolone » che di felino, e di graffiante ha tutte le caratteristiche tanto che è riuscito da solo a cacciare dalla scena Claudio Villa quando non c'erano riusciti milioni di italiani; e addirittura pardellini, cocorite e colombelle di Tommy Pickers; il nido di rondini sulla testa di Gilda Giuliani, reduce dal Giappone laddove Villa probabilmente andrà a passare le feste natalizie per smaltire la collera della «trombatura»; e infine c'era Aldo Fabrizi altrimenti detto «il pachiderma del varietà italiano », nonché la voce di Peppino di Capri che Mita ha definito « l'usignolo » e i cinguettii della Cinquetti. Tutte queste bestiole hanno forse sottolineato la favola cantata da «I nuovi angeli» senza nani o principi azzurri, senza cenerentole o cappuccetti rossi ma punteggiata da tragedie.

Gigli, nella sua « Ballata per Claudio Villa », qui accanto, gioca sulle nenie che sanno tanto di « Lamento della vedova » di abruzzese memoria. Io dirò che se quella ballata l'avesse scritta Garcia Lorca probabilmente avrebbe cominciato così: « Alle cinque (e mezzo) della sera - tinta di rosso l'arena - del "Delle Vittorie" - bruciate le memorie di diciassette anni di gloria - di storia - ripetuta con Claudia per Ignazio (di questo di ringrazio) - la tragica - magica caduta nera - alle cinque (e mezzo) della sera ».

Una osservazione che viene dalla tribuna stampa: « Fra i cantanti di "Canzonissima" ci sono almeno due attrici - danzatrici di buona fattura, Ombretta Colli e Gigliola Cinquetti; perché non s'è dato loro la mestiere di presentatrice del programma, come già avvenne per Mina, e s'è lasciata Mita a Rodolfo Valentino, quello di Garinei e Giovannini, che tanto, poveretto, è morto e seppellito da mezzo secolo? ». Nel corso del programma Mita ha sfoggiato dodici abiti diversi (con un collarino solo) mentre le due suddette con un abito soltanto ciascuna hanno fatto passerella d'eleganza, specie Ombretta con quel pizzo di sangallo e le strisci argento che sembrava proprio avere ancora attaccato il prezzo di una grande casa di mode.

Nel programma di domenica s'è inserita una nota patetica: Alberto Rabagliati. Non avendolo conosciuto, naturalmente, durante il suo splendido periodo e avendo avuto solo di riflesso conoscenza della fama che lo aveva circondato fra gli Anni 30-50, trovarmelo così di fronte senza un briciolo di cuore da parte di chi lo ha ripresentato, svuotato di fascino, alle prese con canzoni che, mi dicono, non erano le sue, gonfio come un Fabrizi dalla voce fiatata, spostata di quattro toni da Pippo Caruso, ho provato una stretta, un dolore. I ragazzi lo applaudivano, ma quegli applausi erano come togliersi il cappello al passaggio di un funerale. Nello sfondo della ruota del tempo di « Canzonissima » si muoveva una ombra enorme, quella di un fantasma che cercava di farsi ricordare per quello che era stato. Albertone! Dov'è più il tuo Milanin, il Biondi di « Mia bella Madonina », di « Bambina innamorata », di « Non dimenticar le mie parole »? E dov'era più quel Raba che quando canta « Fa così », quando invoca « Maria la O » o « Diana » fa sognare donne fasciose?

No, Pippo. Alberto doveva essere ancora questo, e solo questo: il sosia di Rudy, l'amante della signora Goldwyn, quello di « Baba-baciami piccina » e de « Il primo sorriso d'amore », non quel tapino che avete presentato con poche parole e con nessun fascino.

**Rosanna Canavero**

# TORINO CRONACA


## La gente compra, ma con cautela

# Prezzi di Natale

**Sono rincarati vini pregiati, champagne e panettoni - Ritocchi del 40% nel settore dell'abbigliamento - Invariati agnelli e pollame, ma i negozianti protestano**

*E' il momento dei doni e degli acquisti di fine anno. Domenica i negozi — soprattutto nel centro — si sono riempiti di clienti. Nei grandi magazzini il via-vai è stato incessante. Ma la gente ha comperato oppure si è limitata ad un «giro di osservazione» per rendersi conto dei prezzi?*

Secondo il direttore dell'Associazione commercianti, dott. Bottinelli, «il pubblico ha risposto abbastanza bene al tradizionale richiamo di Natale». «Quasi tutti i negozianti hanno venduto. Soprattutto giocattoli, vini, dolciumi, articoli di abbigliamento» ha precisato. «Tuttavia siamo al di sotto del livello dello scorso anno. Si tende alla parsimonia. L'austerity imposta dal governo ha avuto immediate ripercussioni nel nostro settore. E' difficile, comunque, "fare previsioni. Può darsi che i "ponti" nelle scuole e nelle fabbriche finiscano per favorire l'afflusso del pubblico nei negozi. Anche la riduzione delle spese per il turismo potrebbe spostare l'orientamento dei consumi».

*Si compera di meno, dunque. L'effetto psicologico dei provvedimenti adottati in seguito alla crisi energetica è innegabile. Ma anche l'aumento dei prezzi di numerosi generi contribuisce certamente a frenare la corsa agli acquisti.*

*I vini — in particolare quelli pregiati — hanno subito degli aumenti notevoli. I prodotti classici piemontesi (barolo, barbaresco, ecc.) costano dal 10 al 30 per cento in più rispetto allo scorso anno. Lo champagne si vende dalle 5500 alle 6 mila lire la bottiglia.*

*Stazionario, invece, il prezzo dei dolciumi. Ci sono stati dei ritocchi lievi dovuti all'aumento dei costi.*

*E' salito, al contrario, il prezzo del tradizionale prodotto natalizio: il panettone. I tipi "pregiati" si vendono quest'anno a 1800 lire il chilo (nel '72 costavano 1650 lire). Per certe confezioni particolari si arriva fino alle 2 mila lire. Sono però anche in commercio tipi «comuni» (prezzo minimo mille lire il chilo).*

*Vestirsi costa in media il 40 per cento in più rispetto allo scorso inverno. Il settore abbigliamento è forse quello che è stato interessato dai maggiori rincari. Le cause sono molteplici: aumenti delle materie prime, Iva, costi della manodopera, spese di gestione.*

*Una persona di taglia media, nel '72, si vestiva con una spesa di circa 150 mila lire (giacca, pantaloni, camicia, cappotto, scarpe, cravatta, cinghia, calzini). Oggi si devono sborsare — per acquistare gli stessi «capi» — non meno di 205 mila lire.*

*Non hanno subito variazioni i cartellini nei negozi degli agnellai e dei pollivendoli. Questi i prezzi che si praticano a Torino: tacchini, 1500 lire quelli normali, fino a 2 mila quelli «minori» più pregiati; agnelli, 3 mila-3500 secondo la pezzatura; conigli, 1800-2000; polli, 800-1000 lire.*

«Ho spedito a tutti i negozianti una circolare affinché stiano tranquilli e non chiedano di poter aumentare i prezzi durante le feste di Natale», spiega il presidente del sindacato provinciale agnellai, *Bergoglio*. «Ma non possiamo più "tenere" a lungo. Non c'è il "blocco" sui prodotto "vivo". Quando acquistiamo dagli allevatori un tacchino abbiamo una perdita netta di 200-250 lire; i conigli sono aumentati di 400 lire al chilo (costavano 700 lire al chilogrammo nel 1972, ora dobbiamo comperarli a 1100-1120); l'agnello sardo ci costa 2200-2400 lire al chilo. Solo con il pollo possiamo guadagnare bene».

«Finora abbiamo venduto abbastanza perché la gente è certamente soddisfatta di questi prezzi», *prosegue Bergoglio*. «Un bilancio definitivo, tuttavia, potremo farlo solo nell'immediata vigilia di Natale, quando la mole di lavoro tocca il culmine».

## Giocattoli per i genitori?

«Ormai le bambine sono stufe di bambole e bambolotti che si muovono, tossiscono, piangono e fanno pipì — afferma il titolare di un negozio di giocattoli del centro —. Quest'anno la richiesta dei giocattoli meccanizzati è in lieve diminuzione. Anche i maschiotti preferiscono il tradizionale meccano al triciclo elettrico».

Il negozio però è ancora zeppo di «macchine» dalle luci multicolori, di automobiline «Gran Premio» a batteria, di motociclette con piccoli motori a scoppio. «E' inevitabile — continua il proprietario — che noi esponiamo gli stessi giocattoli che hanno avuto l'altr'anno il loro momento di "boom". Abbiamo però notato che vengono acquistati dai genitori. I papà sono affascinati dai giocattoli moderni. I bambini, invece, mi sembrano annoiati da queste specie di robot che fanno tutto da soli. Al bambino resta soltanto il "piacere" di cambiare le pile».

Gli animali di «peluche» hanno molto successo. «Mi comprano pantere, tigri del Bengala, zebre, leoni e leonesse dai prezzi altissimi. Una coppia di leoni, simili se lunghi un metro, costano 600 mila lire. A me pare che i ragazzi — aggiunge il rivenditore — non vadano proprio pazzi per gli animali di panno, anche se pregiato, che sono tutt'al più elementi decorativi per la stanza dei bambini».

Le piste da automobiline radiocomandate si vendono bene. «Soprattutto i papà sono documentati al massimo. Sanno tutto di raccordi, trasformatori e pulsanti. Chissà quanto potranno divertirsi nelle loro domeniche senza auto».

## Le indagini per il rapimento di Ettore Amerio

# Arrestati per "reticenza,, gli sposi di Borgomanero

**Sembra che i due giovani non abbiano saputo giustificare il possesso di numerosi "importanti" documenti**

Il magistrato dott. Piscopo, ha tramutato in arresto preventivo il fermo di Antonio Savino e Vanna Legoratto, di 24 e 23 anni, i due sposi di Borgomanero sorpresi l'altra notte, mentre con una bomboletta spray di colore, stavano scrivendo su un muro nei pressi della Fiat Mirafiori: «W le Brigate Rosse». Sono accusati di reticenza e falsa testimonianza. Inoltre, non sono in condizioni di giustificare il possesso di numerosi documenti trovati nel loro alloggio di via [illegible] 16, dove si sono trasferiti. A Borgomanero, fino a pochi mesi or sono, abitavano in via Zoppis 1.

Commentando gli ultimi sviluppi dell'inchiesta sul rapimento di Ettore Amerio, ieri sera il questore Massagrande ha detto: «*Non possiamo ancora pronunciarci sulla vera natura dell'organizzazione dei rapitori. Escludo che l'alloggio dove ieri abbiamo fatto irruzione, sia la "prigione del popolo" dov'è stato detenuto il dirigente Fiat. Abbiamo però ricavato molte informazioni dai documenti che abbiamo trovato*».

Non ha nominato Antonio e Vanna Savino, ma dopo il provvedimento del giudice si può affermare che i documenti compromettenti di cui si parla fossero in loro possesso. Ufficialmente gli sposi non appartengono a nessun gruppo di estremisti. Sembrano degli «isolati»; lui è elettricista e lavora alla Fiat, lei è laureata in lettere, ma non insegna.

In questura, l'opinione più ricorrente, è che non abbiano nulla a che fare con il sequestro vero e proprio, ma siano dei fiancheggiatori del "gruppo d'azione" che l'ha compiuto. Conoscono quindi nomi e basi. L'indagine però è molto difficile. Come ha affermato Ettore Amerio, che in ciascuno degli otto giorni di prigionia ha avuto lunghi colloqui politici con i suoi «carcerieri», gli autori del rapimento sono persone istruite ed educate che perseguono la loro ideologia con ferrea volontà: degli idealisti che ben difficilmente si tradirebbero l'un l'altro.

Ogni loro mossa è studiata in anticipo, possiedono un'organizzazione che al momento sembra perfetta; polizia e carabinieri non possono quindi contare su cedimenti o delazioni, ma soltanto sulla sorpresa seguendo piste che presuppongono indagini molto difficili.

Ettore Amerio si è subito rimesso dall'emozione del ritorno a casa ed ha trascorso una notte tranquilla. Alle 9 di stamane era già pronto per uscire; lo attendono altri colloqui con gli inquirenti e per qualche giorno non riprenderà il lavoro.

Sulle sue dichiarazioni c'è il massimo riserbo ed i giornalisti sono stati nuovamente invitati a non fargli domande sul periodo di prigionia. Si è comunque avuta conferma che non sarebbe in condizioni di identificare gli uomini che lo hanno sequestrato.

L'unica opportunità di vedere i suoi rapitori in volto l'ha avuta quando è stato trascinato nel furgone rubato alla Sip-Stipel. Ma c'era stata una lotta, l'interno del furgone era buio e Amerio aveva perso, con le scarpe e la borsa, gli occhiali. Inoltre vi era lo choc della cattura. In questa occasione gli è stata rivolta l'unica minaccia: «*Non gridare, se no ti ammazziamo*».

Subito dopo è stato bendato ed i rapitori sono tornati a trattarlo con estrema cortesia. Pochi istanti prima di spostarlo su un'altra vettura, gli hanno più volte detto: «*Stia tranquillo, non si preoccupi, non è nostra intenzione farle del male*». Dopo i ricordi si fanno confusi.

«*Quando si è bendati e in quello stato d'animo* — ha detto Ettore Amerio — *si perde il senso del tempo. Prima di portarmi nella stanza dove ho poi trascorso tutta la prigionia, abbiamo girato in macchina. Ma non sono in condizioni di dire se l'abbiamo fatto per cinque minuti oppure per una ora. Non hanno mai detto una parola*».

Oggi sono previste altre perquisizioni, altri interrogatori. Due persone che erano state fermate nella giornata di ieri, sono state rilasciate. I due uomini e la donna che sono in condizioni di riconoscere almeno tre dei rapitori, sarebbero stati convocati in questura, chiamati di nuovi sviluppi delle indagini che lasciano supporre qualche confronto.

Ettore Amerio, felice poco dopo il rilascio, abbraccia il figlio Enrico

## La Fiat non invia auguri

La direzione informazioni della Fiat comunica che, in considerazione delle circostanze attuali, l'azienda ha deciso di non inviare i tradizionali auguri per il Natale e per l'anno nuovo. La Fiat ed i suoi dirigenti sono comunque vicini, per festività, agli amici, ai clienti, ai collaboratori.







# Misterioso agguato a San Maurizio

**Due sconosciuti appostati in un portone hanno sparato ieri sera contro un lattoniere - La vittima ha inciampato ed è caduta - Le ipotesi: tentata rapina o vendetta?**

Agguato ieri sera a San Maurizio Canavese: un lattoniere è stato aggredito da due individui che si erano appostati nel buio di un portone. Uno degli sconosciuti gli ha sparato più volte, lui ha inciampato ed è caduto; è stata la sua salvezza. I banditi hanno pensato di averlo colpito e sono fuggiti. Ignoti, per ora, i motivi dell'aggressione. Il capitano Ganciitano, dei carabinieri di Venaria, dirige le indagini.

Il drammatico episodio è accaduto poco dopo le 22. Clemente Balma Mion, 35 anni, lattoniere, via Vittorio Emanuele di San Maurizio, rincasa dal lavoro. Deve attraversare piazza della Stazione, alla periferia del paese. Fa freddo, lui cammina velocemente.

Ma ha fatto pochi passi, quando sente il sibilare di una pallottola proprio a pochi centimetri dalla nuca. Pensa all'aggressione di rapinatori. Fugge. Le pallottole gli fischiano intorno. «*Mi sono detto: l'unica speranza è di correre a zig zag*». Così fa, ma — percorso un centinaio di metri — inciampa in una pietra e cade al suolo. «*Ho creduto che fosse finita, invece è stata la mia salvezza: quei due hanno pensato di avermi colpito, sono saliti su una vecchia 1100*».

E' partita immediatamente una «*gazzella*» per i rilievi di legge. Le indagini sono cominciate. Sembra che si possa escludere l'ipotesi del tentativo di rapina. L'origine dell'aggressione sarebbe da ricercarsi in vecchi attriti personali tra Balma Mion e un giovane di San Francesco al Campo, che i carabinieri ricercano.

Lo penso così

## Interruzione luce alle Molinette

*Il presidente del San Giovanni ci scrive:*

«In riferimento alla notizia pubblicata su *Stampa Sera* di venerdì 7, secondo la quale sarebbe venuta a mancare la luce durante un intervento chirurgico nella camera operatoria della Clinica Chirurgica delle Molinette, tengo a chiarire e precisare quanto segue.

«Il prof. Rocco, sovrintendente sanitario dell'ospedale e il prof. Morino direttore della Clinica Chirurgica dell'Università, da me interpellati per avere informazioni circostanziate sul fatto in questione, hanno dichiarato che la notizia pervenuta al giornale non corrisponde a verità ed è priva di ogni fondamento, e mi hanno precisato: "Non risulta che sia mancata la luce nella camera operatoria del complesso Molinette ed in particolare della Clinica Chirurgica Universitaria. Se tale fatto fosse realmente accaduto, la direzione sanitaria ne sarebbe stata tempestivamente informata. Il prof. Goffredo Fieroni non ha mai prestato servizio presso la Clinica Chirurgica né presso l'Ospedale per cui risulta sconosciuto. L'intervento operatorio riportato dalla notizia giornalistica non risulta effettuato, non solo, ma dall'Istituto di Anestesiologia e Rianimazione si è avuto conferma che nessun anestesista ha partecipato a quella seduta operatoria in quel giorno, in quell'ora".

«Infine l'ing. Bruno Pellisero capo della ripartizione tecnica, da me interpellato per sapere se corrispondeva a verità la notizia riportata dal giornale secondo la quale i circuiti dell'energia elettrica (cito tra virgolette la frase riportata) "sono entrati contemporaneamente in avaria" ha smentito tale notizia precisando che nessuna interruzione dell'energia elettrica si è verificata sia nella Clinica Chirurgica che negli altri reparti ospedalieri e ambulatori».

*Walter Martini*

L'Azienda elettrica municipale dal canto suo afferma che: «nella giornata in questione non si è verificato alcun guasto o interruzione sulla rete di questa AEM che alimenta l'ospedale».

*Ing. Guido Boulcelli*

## Tre rapine stamane in oreficerie e in banca

# Spara con la pistola, ferisce un rappresentante di gioielli

### La drammatica aggressione in via Guido Reni - Gli altri colpi in via Lurisia e via Vanchiglia

Tentata rapina con sparatoria davanti ad una oreficeria di via Guido Reni 113: un rappresentante in gioielli si è opposto ed è rimasto ferito da una pallottola ad una gamba. La sua reazione ha costretto i quattro banditi a fuggire.

Ore 10,40. I due rappresentanti, Giovanni Cantoni, 53 anni, suo zio, Marcello Bertozzi, 51 anni, entrambi abitanti in via Oropa 95, si fermano con la loro «124» davanti all'oreficeria di Cosimo Vavalà. Hanno sulla macchina tre pesanti valigie contenenti il nuovo campionario per Natale. I due prendono una valigia ciascuno e le portano nel negozio poi escono per prendere la terza ed una borsa con dei documenti ed altri gioielli che è nel bagagliaio. Il Besozzi è chino con la testa infilata nel cofano. Il nipote che è una ex guardia di ps, afferra la valigia. Si volta e si trova di fronte due giovani, uno alto l'altro basso. Il primo è armato di pistola ed ha il volto coperto da una sciarpa nera, l'altro è disarmato ed a viso scoperto. *«Non far scherzi — gli gridano — non muoverti. E' una rapina. Dammi tutto»*. Intanto ne sono sbucati altri due.

Il Cantoni si scaglia su quelli più vicini e si scatena una rissa furibonda. Lo zio sente le grida, accorre e con la borsa colpisce alla testa quello armato. Mentre il Cantoni lotta a pugni e calci con i banditi sente uno sparo. *«Ho avuto l'impressione che si trattasse di uno scacciacani e ho continuato a lottare»*, ha raccontato alle Molinette dove è stato ricoverato per una pallottola in una gamba.

Il bandito aveva sparato in aria. Poi il secondo colpo l'ha esploso addosso all'uomo che lottava e lo ha ferito. La reazione ha però evitato ai quattro di impadronirsi delle valigie di gioielli. Sono balzati su un'auto scura e sono fuggiti. Il Cantoni è stato portato all'ospedale.

Giovanni Cantoni è alle Molinette. Lo zio Marcello Bertozzi. Florinda Roggero, proprietaria dell'oreficeria di via Lurisia

— Quindici milioni in gioielli sono stati rubati in una oreficeria di via Lurisia 3. E' accaduto alle 10 e 35. Nel negozio di Mario Roggero, 37 anni, e della moglie Florinda, 34 anni, entrano due banditi mascherati con pesanti calze scure. Sono armati di rivoltelle. Si rivolgono all'orefice, che sta dietro il banco: *«Fermo, è una rapina»*. Avanzano verso il centro del negozio tenendo sotto la minaccia delle pistole due ragazzi (di cui si ignora il nome: sono fuggiti, in preda al terrore subito dopo il colpo) e altri due clienti, i coniugi Antonio e Rita Alassa, di 53 e 44 anni.

La moglie dell'orefice, Florinda, si trova nel retro. Uno dei banditi passa oltre il banco di vendita, si rivolge all'orefice: *«Apri la cassaforte»*. Mario Roggero obbedisce. Intanto i due ragazzi cominciano a piangere disperatamente. Il bandito rimasto a pochi passi dalla porta ne afferra uno per il collo: *«Taci e non muoverti, se no t'accoppo»*.

Passano alcuni minuti; dopo aver quasi completamente svuotato la cassaforte, i banditi fuggono su una «Alfetta». Mario Roggero inutilmente li insegue sparando contro le gomme dell'auto con una rivoltella che aveva nel cassetto del banco di vendita.

— Tre banditi armati hanno fatto irruzione in una banca di via Vanchiglia, all'angolo con via Santa Giulia. Si sono impadroniti di circa 10 milioni. E' accaduto alle 11: nell'agenzia numero 3 della «Banca di Novara» si trovavano otto impiegati, 4 clienti e il direttore Giuseppe Cavalleris. I tre si fanno avanti: due mascherati, l'altro ha il bavero del cappotto rialzato, impugnano pistole. Il primo si avvia verso il cassiere Ezio Brunetti. *«Mani in alto, non muoverti»* gli dice.

Si fa consegnare quanto si trova nei suoi cassetti: circa 10 milioni di lire. Poi gli ordina di accompagnarlo nella stanza dove si trova la cassaforte. Spera in un bottino cospicuo, invece il forziere è vuoto.

Intanto il secondo bandito costringe il direttore a seguirlo davanti al bancone, dove si trovano i clienti. *«Stendetevi tutti a terra»* ordina. Tutti obbediscono, meno il direttore. Una donna sviene. *«Soccorretela»* intima il rapinatore. Qualcuno va a prendere un bicchiere d'acqua.

Alle undici e qualche minuto la rapina è finita. I banditi escono e fuggono su una «128» rossa. Un commerciante, che ha negozio di fronte, capisce quel che sta accadendo e spara. Un colpo solo, in aria. Ma i banditi riescono ugualmente a fuggire. Viene dato l'allarme, accorrono polizia (al comando del dottor Mineri) e carabinieri (al comando del capitano Lotti).

## Ingegnere muore in auto

Sulla bretella di Santhià in prossimità di Albiano una «Alfa 2000» è uscita di strada a causa dell'asfalto bagnato. Un ingegnere della Olivetti è morto nell'incidente: Giuseppe Tacchini, 41 anni, abitante a Torino. Viaggiava con il collega Pier Mario Castello, 36 anni, abitante a Romano Canavese in strada Sant'Isidoro. L'Alfa era guidata da un'autista della Olivetti che è stato ricoverato all'ospedale di Ivrea insieme con il Castello.

— Una ragazza di Bussoleno, Rosa Giso, di 27 anni, abitante in via Piave 12, è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Susa. Mentre si recava al lavoro, con tre amiche, lungo la statale 24 del Monginevro, all'incrocio con via Mattie è stata investita da un furgone guidato dal macellaio Vittorio Natta, di 60 anni, abitante a Sauze d'Oulx. Nell'investimento la giovane ha riportato numerose fratture e lesioni.





# Cambio alla Regione

### Oggi Calleri spiega i motivi della rinuncia alla presidenza - La dc designerà Oberto

*Oggi il «cambio» alla presidenza della Regione diventerà ufficiale e sarà motivato. Il dott. Edoardo Calleri, che dal 1970 ha guidato le giunte regionali, spiegherà al suo partito la rinuncia a ricoprire l'incarico per la quinta volta. Nel tardo pomeriggio sono infatti convocati nella sede della dc la direzione regionale e il gruppo consiliare democristiani.*

*Non ci sono anticipazioni sulle cause che hanno indotto il leader della corrente di maggioranza a lasciare un incarico gravoso, ma certamente di prestigio. Al di là delle interpretazioni soggettive, il dato di fatto più sicuro resta la questione della presidenza dell'assemblea regionale. I socialisti rivendicano il ritorno all'organigramma del '70, quando presidente del Consiglio era Paolo Battista Vittorelli, socialista, poi dimessosi perché eletto nel frattempo deputato.*

*A Vittorelli era succeduto l'anno scorso il democristiano Oberto. Le segreterie nazionali dei partiti di centro-sinistra hanno concordato a luglio il ritorno di un socialista nella carica. L'accordo era contestato da molti: lo stesso Calleri, in pubbliche dichiarazioni, ricordava come l'Ufficio di presidenza dell'assemblea non possa essere oggetto di trattative politiche, essendo istituzionalmente autonomo, anche perché assolve compiti di rappresentanza di tutte le forze politiche presenti in Consiglio.*

*Ma l'accordo era ormai sottoscritto, un'eventuale inadempienza avrebbe quasi sicuramente fatto «saltare» il tentativo di ricostituzione del centro-sinistra alla Regione. Così Oberto si dimette, anche se nessuna norma l'avrebbe obbligato a farlo, e trova disponibile l'altro incarico di presidente della giunta. Fra le dimissioni di Calleri e quelle di Oberto potrebbe in teoria non esserci legame, ma le registriamo come dati di fatto.*

*Oggi la dc dovrà designare ufficialmente l'avv. Gianni Oberto a presidente della Regione e definire i nomi dei sette assessori democristiani. Nella giunta precedente questi erano nove (i liberali appoggiavano il governo dall'esterno), ma due ora devono lasciare il posto ad altrettanti colleghi socialisti. Un terzo dovrà rinunciare a favore di un democristiano della corrente di Forze nuove, rappresentata alla Regione da due consiglieri: Domenico Conti, direttore della Casa di carità Arti e mestieri, e Enzo Garabello, dirigente dell'Enaoli.*

*I candidati assessori degli altri partiti sono: Simonelli e Fonio per i socialisti, Debenedetti (sarà confermato vicepresidente della giunta) e Benzi per i socialdemocratici, Gandolfi per i repubblicani. L'avv. Aldo Viglione, socialista, sarà il nuovo presidente dell'assemblea regionale.*

*Domani pomeriggio i quattro partiti completeranno gli accordi relativi al programma e alla giunta. Venerdì i cinquanta consiglieri regionali, già convocati per le ore 9,30 e 17, eleggeranno il nuovo presidente del Consiglio, il nuovo presidente della giunta e i 12 assessori. Saranno quindi chiamati ad esaminare alcuni disegni di legge, fra cui quello relativo all'esercizio provvisorio del bilancio per il 1974, e ad esprimere un «parere» sul progetto pilota dell'area metropolitana di Torino. E' probabile che la discussione prosegua nella mattinata di sabato.*

## Trattative Fiat oggi alle 15

Riprendono oggi alle 15 le trattative per la vertenza Fiat. Ieri, durante la riunione del Coordinamento nazionale Cisl, i delegati hanno ribadito il giudizio negativo sulle risposte che l'azienda ha dato in merito agli investimenti, all'organizzazione del lavoro e agli aumenti salariali.

**LANCIA** — Negli stabilimenti di Torino e Chivasso l'attività sarà sospesa dal 22 dicembre al 1° gennaio. Per la «copertura» delle 4 giornate lavorative comprese nel «ponte» si è stabilito di ricorrere al pagamento anticipato di tre festività infrasettimanali (6 gennaio, 2 giugno e 15 agosto) e della festività dell'8 dicembre 1973 (che è caduta di sabato, cioè in giornata non lavorativa). L'accordo, raggiunto all'Unione Industriale, interessa circa 9 mila lavoratori.

**CARRARA E MATTA** — Lavoratori e azienda hanno raggiunto un'intesa: i 6 licenziamenti sono stati trasformati in sospensioni, varianti fra i 3 e i 5 giorni.

**IPRA** — E' in programma per oggi un incontro tra le parti alla Provincia.

**MONCENISIO** — Il Consiglio di fabbrica, rappresentanti sindacali e amministratori della Valle di Susa s'incontrano nella sede della Regione Piemonte, con l'assessore regionale al lavoro, Visone. Sarà illustrata la crisi finanziaria e produttiva che minaccia il posto di lavoro dei 700 dipendenti dell'azienda.

## taccuino torinese

**Oggi festeggiamo**

S. Dario martire, S. Gerardo (patrono di Teramo), S. Fausta, S. Adria, S. Nemesio.

OGGI mercoledì 19 dicembre: il Sole è sorto alle 8,02 e tramonta alle 16,46. Secondo giorno dopo l'Ultimo quarto.

**Manifestazioni**

Società Italiana per l'organizzazione internazionale: oggi alle ore 18,15, in Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, avrà luogo una tavola rotonda sul tema «L'operazione "Torino - Maisamis 1973" e i suoi possibili sviluppi».

Circolo della stampa: oggi alle ore 17,30 presentazione del volume «Piemonte romantico» edito da Marietti, dedicato ai costumi regionali di Ada Peyrot e Dina Rebaudengo.

Incontro con Fernando Eandi alle ore 16 di sabato all'Arte Club di via Brofferio 3 sul tema «Torino nel suo disegno».

Doni di Natale: venerdì alle 15,30 a Palazzo Madama, distribuzione dei pacchi dono offerti dal Comune ai figli dei dipendenti municipali.

Giovedì culturali: domani alle 18,30, nel Palazzo dell'Arsenale, il dott. Ugo Zatterin, direttore del Centro produzione radio e tv di Torino, parlerà su: «Televisione e società».

### temperatura di oggi

| | |
|---|---|
| massima | +3 |
| minima | —1,8 |
| media | —0,9 |

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1018 mb; temp. +0,2; umidità 93%. Cielo [illegible]. Temperature massima +[illegible]; minima —2,8; media +[illegible]. Previsioni: cielo molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni nevose sparse oltre i [illegible] metri; visibilità [illegible]; venti deboli; temperatura in leggero aumento.

# ANNUNCI ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

(Continua a pag. 8)

# LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

## carnet



## le vostre stelle
### (oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

**ARIETE** (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* nessuna configurazione rende ostile Marte, ospite del Segno che, anzi, esercita un'azione energetica dinamicizzante. Successi totali. *Sentimenti:* variabili secondo gli aspetti capricciosi di Venere. Sorvegliarsi. *Salute:* tonificata da influssi corroboranti. Bilancio ottimistico.



**TORO** (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il successo dipenderà dall'equilibrio che saprete trovare fra le necessità contingenti e le risorse individuali. Attività femminili. *Sentimenti:* migliore il pomeriggio per le intese nella vita privata. Calma. *Salute:* non dimenticate i due punti più vulnerabili, gola, orecchie.

**GEMELLI** (22 maggio-21 giugno) *Affari:* procedono speditamente, attraverso uno sviluppo sempre più esteso e consistente. Occasioni anche nel campo professionale. *Sentimenti:* Venere, in Segno d'aria, sintonizza e facilita incontri e [illegible]. *Salute:* non sembra destare alcuna preoccupazione.

**CANCRO** (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* verso il tardo pomeriggio rallentato il lavoro perché la [illegible] è deleteria in qualsiasi iniziativa. *Sentimenti:* dissapori in famiglia per motivi economici o di malattia. Tacere. *Salute:* i rigori stagionali incidono negativamente sull'[illegible] debilitato.

**LEONE** (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* l'urto dei Luminari, più acuto nel pomeriggio, ostacola i rapporti con il prossimo ed allontana gli amici. Temporeggiare. *Sentimenti:* assenza di armonia in casa e fuori. Adattarsi alle circostanze. *Salute:* oscillazioni del sistema cardiocircolatorio. Pause di riposo.

**VERGINE** (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* abbastanza secondati dagli astri promettono vantaggiosi profitti. Anche professionalmente progressi, realizzazioni. *Sentimenti:* cercate la compagnia di vecchi e fedeli amici. Affetto e conforto. *Salute:* non si ravvisano motivi di apprensione.

**BILANCIA** (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* il panorama planetario è favorevole in ogni direzione, sia per le speculazioni finanziarie, sia per le affermazioni di lavoro. *Sentimenti:* anche nella vita privata non mancheranno gioie e soddisfazioni intime. *Salute:* c'è da augurarvi che continui sempre così. Benessere diffuso.



**SCORPIONE** (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non contate sulla fortuna, ma esclusivamente sulle risorse individuali. Obbedienza alle autorità e alle leggi. Diplomazia. *Sentimenti:* la permanenza [illegible] Venere in Acquario è fonte di urti con la persona amata. *Salute:* meno buona quella delle donne, spiritualmente pure depresse.

**SAGITTARIO** (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* prevalgono gl'influssi incentivanti. La fantasia non farà difetto specie agli artisti. Sostanzialmente tutto bene. *Sentimenti:* le questioni del cuore si avviano ad una soluzione auspicata. *Salute:* vie respiratorie e fegato esigono il massimo riguardo.

**CAPRICORNO** (22 dic.-21 genn.) *Affari:* il punto critico della giornata è marcato, nel tardo pomeriggio, da una flessione paralizzante restrittiva. Segnate il passo. *Sentimenti:* un contrasto domestico che tenderà ad inasprirsi nella serata. *Salute:* presenta una resistenza fisica minore ai rigori stagionali.

**ACQUARIO** (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* doppio gioco di Giove ora favorevole, ora nemico. Fortuna ambigua. Momento felice per gli scrittori di fantascienza. Sorprese. *Sentimenti:* clima affettivo più accogliente nella seconda parte. Incontri felici. *Salute:* dipende dall'alimentazione su basi dietetiche. Riguardi.



**PESCI** (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* bastone e carota dei superiori nei vostri confronti. Non forzate le situazioni incerte. Obbedienza anche se costa sacrificio. *Sentimenti:* alti e bassi, ma qualche sogno del cuore oggi vi riservano le stelle. *Salute:* mentre mangiate, la mente e l'animo siano sgombri da pensieri molesti.

## RISOLVIAMO il cruciverba

**ORIZZONTALI:** 1. Il capolista... da quello della partenza; 6. I fatti del giorno; 12. Agenzia russa d'informazioni; 16. Numero tre volte perfetto; 17. Arnese del falegname; 18. Bambagia vegetale per imbottiture; 19 Carità in denaro; 21. Record sportivi; 22. Caserta; 23. La verde rannocchietta; 24. Antiche divinità; 25. Asini e cavalli; 26. Ognuno su strada deve tenere la propria; 28. Enna; 29. Lo paga prima e poi il colpevole; 30. Piccola Valletta; 31. Antico signore, messere; 32. Malessere improvviso; 34. Pronome; 35. Quella del filugello diventa seta; 37. Andato-Ritorno; 38. Danza spagnola in voga nel sec. XVII e XVIII; 39. Pelo di asino; 42. Officine Meccaniche; 43. La traiettoria percorsa da un astro nello spazio; 44. Sorta di carbon fossile; 45. Breve esempio; 47. Lo è la pittura; 48. Bari; 49. Indicano, in numeri, il potere antidetonante delle benzine; 50. Porzione di perimetro; 52. Affermazione straniera; 53. Patrizia per gli intimi; 54. Articolo spagnolo; 56. Lago tra la Valsesia e il Lago Maggiore; 57. Scarsità, mancanza; 58. Manifestazioni di affetto; 60. La fine del ...patrimonio; 62. Aosta; 63. Il capo della montagna; 64. Dio degli Ammoniti ai quali si tributavano sacrifici umani; 65. Città del Messico, nella Sierra Madre; 67. Lo stato di chi è fuori di sé; 68. Ce l'ha fine il segugio; 69. Profondo rancore; 70. La scienza degli accordi; 71. Carrozzino a due ruote e ad un cavallo.

**VERTICALI:** 1. Invasione di un territorio nemico che può innescare una guerra; 2. Essere deforme che abitava le viscere della terra; 3. Comune della Liguria, in provincia di Savona; 4. Antenato; 5. Articolo e pronome; 6. Penisola dell'Ucraina tra il Mar Nero e il Mar d'Azov; 7. Lucertolone verde; 8. Un minerale trasparente; 9. Venuti alla luce; 10. Uccello rampicante del genere cuculidi; 11. Como; 12. La fine delle ...caldaie; 13. Viveva nell'ernia; 14. L'astro maggiore; 15. Un fannullone; 17. Voce del poker; 18. Monaco che vive in una comunità religiosa; 20. Oscurità assoluta; 21. Targa di Pordenone; 22. Regione dell'Italia meridionale; 25. Difende in cause civili e penali; 26. Strumento agricolo; 27. Pesci similoca; 29. Crollo improvviso, fallimento; 31. Molti leggono i suoi pensieri; 33. La sposa di Alfonso XIII, re di Spagna; 35. Accorciativo di nome d'uomo; 36. Nome di donna; 38. La firma di Tofano; 40. Il figlio maggiore di Creso; 42. Le strade torinesi del labirinto; 43. Un tessuto di gianchi; 44. Quello da seta è il filugello; 50. L'artefice della rivoluzione russa; 51. Lembo ripiegato di stoffa; 53. Il porto da cui salpò la prima spedizione di Colombo; 55. Composizione musicale che trae la sua origine dai trovatori; 57. Fa buona guardia al ladro; 58. Pronome; 59. Finiva indiano; 61. Dea romana della fertilità e dell'abbondanza; 63. Generale polacco; 64. Il cantante che fu già dei « Primitives »; 66. Ai lati dell'...ingresso; 67. Dottore in breve; 68. Il « sodio » della chimica.

### SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

CONCIAPELLI■STRACCIO
O■PANNONIA■PURITA■IV
GC■MENNEA■V■DIMORA■I
NAT■SODA■PIA■SEMI■PD
AGIP■NO■FARSA■DO■NOI
CLOACA■FILISTEI■MULO
■IRCO■BANALITA■FAME■
[illegible]

## il rebus (10, 8)

SOLUZIONE: gambe RE - T toro - SO lato = Gamberetto rosolato

## IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 647: 1. b8=A

### Lo studio

N. 648 (5+6)

Kuznecoff e Sakaroff (« Italia Scacchistica », 1956)
Il Bianco muove e vince

### Miniature

**Strampfer - Rallstab** (Amburgo 1973) Larsen: 1. b3,c5 2. Ab2,Cc6 3. e3,d5 4. Ab5,Ad6 5. f4,De7 6. Cf3,Ag4 7. h3, A x f3 8. D x f3,Cf6 9. Cc3,a6 10. A x c6,b x c6 11. 0-0-0,0-0 12. g4,Cd7 13. Ce2,Aa3 14. Cg3,a4 15. Dd2,Dd6 16. c3, A x b2+ 17. R x b2,Cc5 18. g5,Da6 19. f5,Dd6 20. Ch5, Tb8 21. Tb1,Cd3+ 22. Ra1, Tb5 23. Thf1,Da3 24. b4,a5 25. Dd1,a x b4. Il Bianco abbandona.

**Hecht - Schrautelberger** (Germania 1973) Siciliana: 1. e4, c5 2. Cf3,d6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3,a6 6. Ag5, e6 7. Df3,Ad7 8. 0-0-0,Cc6 9. Ae2,Da5 10. Dg3,b5 11. C x c6,A x c6 12. T x d6,Tac8 13. A x f6,g x f6 14. Ah5,Ah6+ 15. Rb1,b4 16. T x e6+,Rf8 17. Dd6+,Rg7 18. Cd5,A x d5 19. e x d5,Thd8 20. De7,Rh8 21. D x f7,Tf8 22. Db7,Tc7 23. T x e6. Il Nero abbandona.

### Notiziario

**Madrid** (Spagna) — Ben 12 grandi maestri si sono dati convegno nella capitale spagnola per il più importante torneo FIDE dell'anno, se si escludono i 2 tornei interzonali. Particolarmente attesi alla prova sono i 2 candidati al girone finale del campionato mondiale, Karpow e Portisch. Quest'ultimo sarà impegnato dal 16 di gennaio a Palma de Majorca nel primo dei match del girone finale contro l'ex campione del mondo Tigran Petrosjan.

La classifica provvisoria del torneo, dopo 10 turni di gioco, è la seguente: Uhlmann 7 (1); Furman 7; Hort 6½ (1); Karpow 6½; Tukmakow 6½ (1); Ljubojevic 5½; Browne e Pfleger 5 (1); Andersson 4 (2); Panno 4 (1); Calvo e Kaplan 3½; Planinc 3 (3); Pomar 3 (1); Garcia 2½; Bellon 2½ (1).

**Ferruccio Pezzuto**

## la dama

### Finale per "dilettanti"

IL B. MUOVE E VINCE

SOLUZIONE: 22-27!!, 28-21 (forzata); 19-14, 10-28 (obbligo di prendere il maggior numero di pezzi); 27-22 ed il Bianco vince per blocco!

### 36° campionato italiano

**Radiali-Salerno:** 22-19, 10-14; 19-10, 5-14; 23-19, 14-23; 28-19, 1-5; 32-28, 6-10; 28-23, 11-14; 26-22, 7-11; 29-26, 4-7; 21-17, 12-16; 26-21, 7-12; 21-18, 14-21; 25-18, 12-16; 19-12, 8-15; 23-19, 15-20; 24-15, 11-20; 18-14; 10-12; 17-10, 6-13; 14-11, 12-17; 19-15, 17-21; 15-12, 21-25; 11-7, 25-28; 7-4, 9-13; 4-8; 30-23, 27-20, 18-23; 22-18, 13-18; 8-4, 23-26; 4-7, 28-22; 19-15, 18-21; 12-8, 2-8; 8-4, 6-10; 7-11; 3-7!!; 4-8, 7-12; 11-6, 12-19; 8-13; 21-25; 6-12, 25-29; 12-16, 29-25; 16-30, 22-27; 13-18, 26-22; 18-21, 22-25 patta.

**Malesini-Signori:** 22-19; 10-14; 19-10, 5-14; 23-19, 14-23; 28-19, 1-5; 32-28, 6-10; 28-23, 11-15; 26-22, 10-13; 21-18, 7-11; 25-21, 13-17; 19-14, 17-26; 14-7, 4-11; 30-21, 8-10; 23-19, 10-12; 21-27, 2-6; 17-10, 6-13; 27-23, 13-17; 23-26, 3-5; 18-14, 15-19; 14-7, 19-26; 24-20, 12-16; 31-24, 16-23; 7-3, 17-21; 3-10, 21-30; 22-18, 30-28; 19-10, 26-22; 18-14, 22-18; 15-11, 9-13; 10-17, 19-10; 11-7, 10-14; 17-21; 14-17; 7-4 pari.

**Pollastri-Garulli:** 22-19, 10-14; 19-10, 5-14; 23-19, 14-23; 28-19, 9-13; 32-28, 13-17; 28-23, 1-5; 21-18, 12-16; 26-22, 6-12; 23-28, 9-10; 18-14, 11-18; 22-13, 7-11; 13-6, 11-14; 27-22, 6-11; 26-21, 17-26; 30-21, 14-23; 22-18, 4-11; Il Nero vince.

**Radiali-Garulli:** 23-20, 11-14; 28-23, 6-11; 20-16, 10-13; 21-27, 13-18; 22-13, 9-18; 26-21, 1-6; 17-13, 12-15; 29-26, 15-18; 23-20, 5-10; 13-6, 11-15; 20-11, 6-15; 21-17, 1-6; 32-28, 8-12; 27-23, 15-22; 26-19, 15-22; 23-20, 32-26; 30-21, 18-22; 20-15, 12-19; 24-20, 19-23; 28-19, 14-23; 20-15, 4-8; 21-18, 22-28; 18-13, 26-22; 13-6, 2-20; 8-2, 7-11; 3-6, 11-15; 6-11, 28-26; 16-12, 23-27; 31-22, 25-19, 12-7; 19-22; 11-14, 20-24; ecc. pari.

**Carlo Barbero**

## bridge

| | |
|---|---|
| Nord | ♠ A R 10 ♥ F 10 8 ♦ R 3 ♣ F 9 7 4 3 |
| Ovest | ♠ 6 2 ♥ 6 5 2 ♦ 6 4 ♣ A R 8 6 5 2 |
| Est | ♠ D 8 4 3 ♥ 7 3 ♦ F 10 9 7 6 ♣ D 10 |
| Sud | ♠ F 9 7 5 ♥ A R D 9 4 ♦ A D 3 2 ♣ / |

Dichiarazione (tutti in seconda) — Sud: 1 quadri; Ovest: passo; Nord: 2 S.A.; Est: passo; Sud: 3 cuori; Ovest: passo; Nord: 4 cuori; Est: passo; Sud: 4 S.A.; Ovest: passo; Nord: 5 quadri; Est: passo; Sud: 6 cuori.

Il 4 fiori è interrogativo per gli Assi.

Ovest attacca di Asso di fiori. Sud taglia, gioca Re di quadri, Asso di quadri e piccola quadri tagliata di morto; elimina le atout della difesa poi gioca Asso, Re di picche e picche mantenendo il contratto (5 atout della mano, un taglio al morto, 3 vincenti a quadri e 3 a picche, per un totale di 12 prese). Un ottimo contratto, giocato come si deve. Ma si poteva fare ancora meglio.

Se Sud avesse dichiarato il grande slam, dopo l'attacco di Asso di fiori, sarebbe riuscito a realizzarlo. Vediamo in che modo. Tagliata la fiori con l'Asso di cuori, Sud continua con il 4 di cuori per il 10 del morto, poi fiori tagliata di mano, picche per l'Asso, ancora fiori tagliata di mano e picche per il Re. A questo punto, tagliata la quarta fiori con l'ultima atout della mano, il giocante rientra al morto con il Re di quadri ed incassa l'ultima atout eliminando quella rimasta agli avversari. Il finale è a 3 carte e la difesa non ha scampo. Est per conservare la Dama di picche ha dovuto abbandonare la tenuta a quadri e il giocante può quindi incassare le 3 quadri della mano. In totale realizza così 13 prese: 4 tagli di mano, 3 battute di atout al morto, 2 picche e 4 quadri.

(a cura di P[illegible] GASCO e [illegible] PEDRINI)

## ANDY CAPP — *il fumetto di Reg Smythe* (Copyright « News Blitz »)

## MAMMA — *« Strip » di Mell* (Copyright « Morka »)

## animal crackers — *Il mondo di Rog Bollen* (Copyright U.P.I.)

## CLIVE — *la "famiglia" di Angus McGill* (Copyright « News Blitz »)

## I RUSTEGHI — *lo zoo di Hargreaves* (Copyright « News Blitz »)

## I GIOCATTOLI IMMORTALI

Dopo l'avventura nel tempo, Hawke è alle prese con giocattoli a spille che si animano misteriosamente («News Blitz»)

## DICK TRACY

L'intera famiglia del simpatico Barbone sale in magnetobile - La gita sfocerà in tragedia a causa di uno scimpanzé

(195 — Continua)

## QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

# Wonderful Copenaghen

**SECONDO CANALE: Danny Kaye nel film "Il favoloso Andersen" - Sul PRIMO parla la figlia di Allende**

Due trasmissioni si congedano stasera sull'uno e sull'altro canale: l'inchiesta o puntate del Nazionale ed il breve ciclo di film comico-musicali del Secondo.

UN CASO DI COSCIENZA, il programma di Enzo Biagi sulle «scelte difficili» nel racconto di chi le ha fatte o le ha subite, propone (ore 20,45) il quinto e conclusivo capitolo della serie, che è anche il più patetico come dice il titolo stesso: IL CUORE E' LONTANO. Intervistata con la delicatezza che il suo lutto recente vuole, parla per prima, accorata, Isabel Allende, la figlia del Presidente cileno vittima del «golpe» militare di Santiago, che ha riportato indietro d'un secolo e mezzo, all'assolutismo cieco e forcaiolo del «buon governo» la più democratica delle repubbliche latino-americane.

Un'altra qualificata testimonianza sulla sua condizione di esule politico, in odio alla dittatura di colonnelli e generali ad Atene, è quella del musicista Mikis Theodorakis al quale il rimpianto della patria in schiavitù ha ispirato alcune tra le più toccanti composizioni.

Un terzo intervento è quello d'un proscritto da un altro regime dittatoriale europeo che usurpa l'attributo di socialista. Si tratta del racconto di Jiri Pelikan, già direttore della radiotelevisione cecoslovacca durante la «primavera praghese», bandito dal suo Paese dopo l'invasione delle forze corazzate sovietiche e delle truppe degli altri Paesi del Patto di Varsavia venute a «ristabilire l'ordine democratico».

* *

Alle 21,50 MERCOLEDI' SPORT manda in onda da Ortisei la ripresa dell'incontro di HOCKEY SU GHIACCIO Gardena-Bolzano.

* *

Il Secondo propone (ore 21) IL FAVOLOSO ANDERSEN (titolo originale «Hans Christian Andersen») quarto ed ultimo film del ciclo, DANNY KAYE: MUSICA E SOGNI dedicato al cantante attore e ballerino americano, qui in un ruolo garbatamente brillante più che comico, ma perfettamente a suo agio grazie anche ai suoi trascorsi teatrali.

Ispirato al personaggio del favolista danese, al quale Kaye dà corpo ed anima in una storia semi-fantastica, l'opera è anche un pretesto per portare sullo schermo numeri di balletto classico (un po' nella scia del fortunato film britannico «Scarpette rosse») al centro dei quali è la brava Zizi Jeanmaire. Il racconto, mantenuto sempre su un piano fiabesco, è quello della bella avventura del ciabattino Hans Christian Andersen che dal villaggio natale di Odense parte alla volta di Copenaghen per conquistare Dora, la prima ballerina.

* *

Sulla «fascia» pre-serale ancora (terza puntata) la replica dello «show» SIGNORE E SIGNORA (ore 19, Secondo) con Delia Scala e Lando Buzzanca seguita (ore 20) da un CONCERTO BEETHOVENIANO.

d. g.

## OGGI SUL VIDEO

### primo canale

17 — **Telegiornale.**
17,15 **Per i più piccini.** (Tanto per giocare - Piccolo paese).
17,45 **La tv dei ragazzi.** (Napo, orso capo - Spazio).
18,45 **Sapere.** (Il nazionalismo in Europa).
19,15 **Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento.**
20 — **Telegiornale.**
20,45 **Un caso di coscienza.** (Il cuore è lontano).
21,50 **Mercoledì sport.**
22,30 **Telegiornale.**

### secondo canale

18 — **TVE.**
18,45 **Telegiornale - Sport.**
19 — **Signore e signora (replica).**
20 — **Il trio Stern-Rose-Istomin** interpreta Beethoven.
20,30 **Telegiornale.**
21 — **Il favoloso Andersen** (film con Danny Kaye).

**TELEVISIONE SVIZZERA** — Ore 18: Vroum; 18,35: Incontri; 19,30: Telegiornale; 19,45: Le grandi battaglie (La battaglia del Pacifico); 20,45: Telegiornale; 21: Natale in piazza; 22,25: Quintetto Ambrosetti All Stars; 23: Telegiornale.

### i programmi di domani

**PRIMO CANALE** — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 13: Nord chiama Sud; 13,30: Telegiornale; 14,10: Cronache italiane; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17.15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,45: Tribuna sindacale; 21,15: Voci per tre grandi; 22,30: Telegiornale.

**SECONDO CANALE** — Ore 18,15: Protestantesimo; 18,30: Sorgente di vita; 18,45: Telesport; 19: I sette mari; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Cinema d'animazione; 21,15: Rischiatutto.

## OGGI ALLA RADIO

### nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
14,45 Madre Cabrini
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i piccoli: La soffitta di Archimede
18 — L'arca di Noè
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Long Playing
19,42 Sui nostri mercati
19,50 Novità assoluta
20,20 Mina presenta: Andata e ritorno
21,15 Radioteatro: Poi... ci sarà anche Oreste
22,10 Concerto operistico
22,40 Oggi al Parlamento

### secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Chiamate Roma 3131
19,55 Magia dell'orchestra
20,10 Il dialogo
21 — Supersonic
22,45 Popoff

### terzo

Giornale radio: ore 21
14,30 Mendelssohn - Bartholdy: Elia
16 — Capolavori del Novecento
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Musica fuori schema
18 — ... E via discorrendo
18,20 Musica leggera
18,50 Transitabilità delle strade
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Il feudalesimo nel dibattito della storiografia contemporanea
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 I concerti di Bach

## Carnet



## DA OGGI IN PRIMA

**AMARCORD** (all'Ambrosio) — E' il quindicesimo film di Federico Fellini. Il regista romagnolo ha precisato che non è questa una narrazione particolarmente legata alla sua terra natale, non avendo essa una collocazione geografica precisa, tant'è vero che per girare gli esterni si è servito di un'ambientazione quasi tutta ricostruita da Danilo Donati a Cinecittà, mentre il Grand Hôtel che figura in alcune scene è un edificio di Anzio. La vicenda risale agli anni tra il 1930 e 1935, quando il fascismo trionfante, anche se non ancora «imperiale», annullava in molti la coscienza.

**AGENTE 007. VIVI E LASCIA MORIRE (al Corso)** — Tradizionale appuntamento natalizio con James Bond, non più impersonato da Sean Connery, bensì da Roger Moore, attore inglese noto al pubblico italiano per essere stato protagonista delle «Avventure di Simon Templar» viste alla tv. E' alto e biondo, sposato e padre di tre figli. Il film è stato girato in Giamaica quasi per intero (regia Guy Hamilton) e «007» ha come avversario un fanatico negro (attore Yaphet Kotto) che contrabbanda massicce quantità di eroina pura.

Museo del cinema: ciclo dedicato all'attore Edward G. Robinson al Museo del Cinema. Fino a domenica, alle 16 e alle 21,15 sarà proiettato il film di Mervyn Le Roy Piccolo Cesare con Douglas Fairbanks jr. e Glenda Farrell accanto a Robinson. Il ciclo proseguirà nelle prossime settimane con Il carnevale della vita di Julien Duvivier (dal 27 al 30 dicembre); I sette ladri di Henry Hathaway (dal 2 al 8 gennaio); e La bionda di Frehtoe di Nicolas Gessner (dall'8 al 13 gennaio).

«Audizioni» al Piccolo Regio — Oggi alle 18, per il ciclo di «Audizioni discografiche» saranno presentate pagine scelte dal «Messia» di Haendel.

# ANNUNCI ECONOMICI

## 15 Autovetture

(Continua da pag. 8)

AUTOMODERNO

## 18 Acquisto alloggi

SOCIETA'

## 16 Motocicli

## 19 Vendita alloggi

(Continua a pag. 14)

## Come risparmiare benzina e rispettare i limiti di velocità

# A piede leggero sull'acceleratore

La crisi del petrolio e le conseguenti leggi restrittive (con un probabile razionamento della benzina, a primavera) riportano d'attualità recenti esperienze nel modo di risparmiare carburante. Alcune [illegible] gare di economia hanno dimostrato che semplici accorgimenti di uso o di guida dell'automobile portano a risultati sorprendenti: con una Fiat 500 sono [illegible] percorsi 25 chilometri, con una Fiat 132 [illegible] stati superati i 12 chilometri. Il guidatore italiano, per temperamento, non è un risparmiatore: preferisce premere a fondo l'acceleratore. Ma stavolta di necessità è necessario fare virtù, perciò ecco alcuni suggerimenti per consumare meno e [illegible] superare i limiti di velocità (evitando [illegible] pesanti multe).

— Non so di [illegible] [illegible] parlando. Io sono un velista!

## Dieci consigli

● In inverno le partenze mattutine sono difficoltose. E' necessario l'uso dello starter. Ricordarsi di tenerlo inserito per il tempo indispensabile all'avviamento, disinserendolo immediatamente. Controllare che sia tornato completamente a zero.

● [illegible] scaldare il motore a bassa regime di giri evitando di partire se non si è ancora raggiunta la giusta temperatura. D'inverno, avviarsi con il [illegible] freddo vuol dire «strappare» per qualche chilometro aumentando il consumo di carburante.

● L'uso delle marce richiede maggior attenzione. Si evitino le riprese «brucianti». Appena ottenuto un regime medio di rotazione (vale a dire un sufficiente abbrivio), passare subito alla marcia superiore. In caso di ripresa necessaria per un sorpasso, è possibile, su quasi tutte le vetture, passare da una prima ad una terza velocità, o da una seconda ad una quarta, e inversamente, risparmiando così un cambio di velocità.

● Se un semaforo diventa rosso o si crea un ingorgo, ambedue percepibili da lontano, qualora la velocità non sia eccessiva è bene disinserire la marcia [illegible] [illegible] in folle.

● E' importante saper dosare l'acceleratore, avere cioè la «zampa di velluto». Sovente ci si accorgerà che, riducendo il pedale di qualche millimetro, la velocità rimarrà la stessa.

● In discesa usare le marce superiori, non perdendo però la cognizione dei limiti di sicurezza in curva e considerando l'affaticamento dei freni.

● Durante le soste ai semafori ed in colonna evitare gli inutili colpetti d'acceleratore che influiscono negativamente sul consumo.

● Anche in città sarà bene, sui lunghi viali, marciare con la terza e la quarta marcia. Chi compie percorsi abituali sa più o meno quale velocità mantenere per passare con tutti i semafori verdi, quando la strada è sgombra. A volte conviene rallentare prima per [illegible] [illegible] il semaforo verde poi, piuttosto che fermarsi e ripartire.

● [illegible] i pneumatici alla giusta pressione, quella indicata nel libretto di [illegible] zione della vettura. Un pneumatico sgonfio causa (seconal di [illegible]) e affatica il motore, che consumerà così più benzina.

● Il motore stesso richiede una carburazione perfetta. Farla controllare da un bravo carburatorista. Se il motore denuncia altre deficienze sarà bene non attendere troppo per eliminarle. Un motore che «gira male», consuma di più. »

### DUE TRUCCHI PER EVITARE LE MULTE

# La spia sul tachimetro

I limiti di velocità: 100 km/orari sulle strade e 120 km/orari sulle autostrade. Nonostante la buona volontà e il desiderio di [illegible] disciplinati, talvolta il piede si appesantisce sul pedale dell'acceleratore e l'occhio perde il controllo del tachimetro. Ecco due trucchetti per rispettare i limiti: un triangolo di nastro adesivo (rosso o arancione) che elimina dal tachimetro la velocità da 120 in su, e [illegible] striscette pure colorate sul contagiri, dopo aver accertato a quale numero di giri corrispondano i [illegible] e 120 orari

## Carburatori regolati e [illegible] del pedale limitata (o bloccata)

«Spendere soldi per [illegible] sumare meno — dice Piero Lavazza — è conveniente. La cifra spesa rientrerà con gli interessi. [illegible] [illegible] zerà comunque sfruttando la macchina [illegible] [illegible] [illegible] delle prestazioni massime denunciate dalle case costruttrici. Ciò corrisponderà, più o meno, ad un uso contemplato dalle norme Cuna. Si può tuttavia migliorare il rendimento dei motori con una nuova di [illegible] dei condotti ed una regolazione della carburazione. E' un discorso [illegible] vale per le automobili di grossa cilindrata, ma anche per le piccole. Si lavorerà a scapito [illegible] velocità massima e degli alti regimi, ma si otterrà un indubbio beneficio ai regimi medi e bassi. Il consumo verrà così ridotto, senza alterare le accelerazioni da 0 a 100 km orari che potrebbero [illegible] addirittura [illegible] più valide grazie all'aumentata elasticità del motore».

«Per gli automobilisti esperti — dice Virgilio Conrero — visto che la velocità massima non è più sfruttabile a causa [illegible] limiti imposti, sarebbe possibile rivedere le tarature. Occorre che l'automobilista comune presti molta attenzione all'uso dello starter comandato manualmente, cercando di lasciarlo inserito il minimo indispensabile. Fare scaldare bene il [illegible] vuol dire evitare allo stesso sforzi violenti che richiedono maggior uso di benzina. Raggiunta la minima velocità [illegible] abbrivio [illegible] [illegible] [illegible] basso, passare subito a quelle superiori, [illegible] [illegible] vanno usate maggiormente [illegible] in discesa, [illegible] con una maggior attenzione [illegible] l'affaticamento dei freni».

«Il consumo è minore ai medi regimi — conclude Riccardo Michi della [illegible] zeglio Corse — sempre considerando le vetture [illegible] media e grossa cilindrata, dotate di carburatori con [illegible] [illegible] ripresa che corregge le [illegible] del carburatore stesso ma «beve» carburante in modo rilevante. E' necessario sapere che chi, quando avvia il motore, «tira l'aria» in realtà mette in azione un dispositivo che aumenta la immissione di benzina nel carburatore. Non sempre, poi, lo starter (quando questo è comandato manualmente) ritorna perfettamente a zero. [illegible] hanno così fenomeni [illegible] ingolfamento e imbrattamento delle candele».

«Chi vuole può limitare la corsa del pedale acceleratore. Molte automobili escono già [illegible] fabbrica munite di "fondo-corsa": una vite sotto il pedale, registrabile a piacere, mediante la quale si limita la corsa del pedale stesso. Un lavoro che richiede [illegible] più di 5 minuti. Se il comando acceleratore è a tiranti, si agirà opportunamente accorciandoli o allungandoli».

**Gian dell'Erba**

### UNA NUOVA ASSICURAZIONE

# A Torino polizza ritiro patente

In questo momento così delicato per l'automobilismo il vecchio detto «l'unione [illegible] la forza» può rivelarsi ancora una volta attuale. In macchina, bene o male, si continua [illegible] andare; tanto vale utilizzare i servizi che un ente ben organizzato può offrire ai suoi soci. E' questo il succo, molto logico, del messaggio che lancia l'Automobile Club di Torino aprendo il [illegible] 1974.

L'A.C. Torino, forte di oltre 130 mila soci, con 600 dipendenti ed una [illegible] di «servizi» che hanno fatto [illegible] in Italia, opera dal 1898 al fianco degli automobilisti. Una lunga storia, che dall'epoca dei pionieri sale fino a quella industriale, attraverso i mutamenti e le crisi di 75 [illegible]. Il presidente, l'ing. Emilio Christillin, valente pilota gentleman negli Anni Cinquante, [illegible]: «La continua lievitazione dei costi, il ridottissimo margine di utile derivante [illegible] vendita [illegible] carburante attraverso i distributori sociali, hanno appesantito il nostro bilancio. Tuttavia, potenzieremo nel '74 tutti i nostri servizi».

Qualche dato sulla consistenza dell'aiuto [illegible] dall'A.C. Torino agli automobilisti. Da gennaio a novembre, i 38 carri so[illegible] hanno effettuato oltre 27.000 interventi; sono state lavate 220.017 macchine; 4215 soci hanno usufruito dell'assistenza legale gratuita; sono state eseguite 3780 diagnosi tecniche. E per il '74 [illegible] nuovo servizio: la polizza «ritiro patente».

## Non è premio ma un [illegible]

I [illegible] dell'A.C. Torino (la quota è di lire 12.000 per i possessori di vetture fino a 1000 cc e di lire 14.000 per chi ha modelli di oltre un litro di cilindrata) potranno usufruire nel prossimo anno di una polizza speciale che, in caso di sospensione temporanea della patente per un incidente stradale, dà diritto [illegible] beneficiare di un'indennità giornaliera di lire [illegible] [illegible] una durata massima di 180 giorni.

Oggi l'auto è soprattutto un mezzo di lavoro (o per recarsi al lavoro). Rimanere senza patente diventa un fatto negativo anche dal punto di vista economico. Con questa polizza tale aspetto viene a diminuire. Essa può essere portata, dietro il pagamento del relativo premio, sino ad un massimo di lire 5000 e a giorni 360.

La polizza gratuita «ritiro patente» riguarda esclusivamente la sospensione della licenza di guida a seguito di incidente. Non è quindi operante se la sospensione è provocata da mancata revisione, diffida, revoca o più violazioni alle norme di comportamento del Codice Stradale. E' un aiuto, non un premio per i trasgressori.

## Cartella clinica per il motore

Risparmiare il carburante è oggi anche un impegno sociale. Se poi arriverà il razionamento della benzina, diverrà una necessità indispensabile per tutti. L'A.C. Torino offre un particolare aiuto con il suo Centro Diagnosi di via Filadelfia. Esso è in grado di controllare lo «stato di salute» di ogni veicolo.

Guidare con piede leggero, manovrare con intelligenza sono precauzioni inutili se la vettura non è a punto. Motore (accensione e carburazione) e telaio (freni, gomme, allineamento ruote) debbono essere in ordine, altrimenti si hanno prestazioni meno valide e sprechi di benzina del 10-15%.

Il Centro Diagnosi, creato nel '65, impiega tecnici specializzati, che utilizzano una vasta gamma di apparecchiature elettroniche. Queste, senza possibilità di errore, diagnosticano le reali condizioni degli automezzi. Una «cartella clinica» certifica lo stato degli organi del motore, [illegible] sospensione, dello sterzo e della trasmissione, la situazione dell'equipaggiamento elettrico, dell'impianto di frenatura e dell'assetto.

**Michele Fenu**

## "Boom„ della bicicletta significa anche "boom„ del ciclismo?

# L'ITALIA PEDALA campioni in vista

«Boom» della bicicletta significa anche «boom» del ciclismo? [illegible] quando gli sceicchi ci [illegible] messo in castigo, siamo diventati tutti (o quasi tutti) ciclisti: c'è chi [illegible] rispolverato la vecchia bici arrugginita lasciata da anni a riposare in solaio o in cantina, c'è chi è [illegible] a comprarsene in fretta una [illegible] (e molti non ci sono riusciti, perché le scorte si sono esaurite in pochi giorni frenetici). L'Italia [illegible] smesso di pedalare da anni, adesso ha ricominciato all'improvviso, riprendendoci gusto: fino a poco più di due settimane fa il ciclismo [illegible] era considerato [illegible] sport anacronistico, adesso sta tornando di moda. Grazie — o per colpa, a seconda delle varie interpretazioni — agli sceicchi, ora l'Italia pedala.

I [illegible] in Italia sono settemila, contro i diciottomila del Belgio ed i 25 mila della Francia. Ed i nostri professionisti nel '74 saranno [illegible] più di centoventi, di [illegible] cento «portaborracce» ed [illegible] ventina — [illegible] [illegible] di manica larga — di corridori veri. Non si può pretendere, è ovvio, che improvvisamente, a livello agonistico, la situazione muti radicalmente nel giro di un [illegible] soltanto perché la benzina [illegible] già. Però qualcosa cambierà, ne sono convinti quasi tutti. [illegible] [illegible] si vendono soltanto biciclettine pieghevoli, magari con [illegible] anatomico e manubrio [illegible] largo; la richiesta è [illegible] mentata, all'improvviso, anche per le bici da corsa. I [illegible] hanno riscoperto il ciclismo, i tesserati sono destinati a raddoppiare e forse a triplicare [illegible] [illegible] di pochi mesi. Quindi anche al professionismo arriverà nuova linfa. [illegible] [illegible] quanto? Fra due o tre anni nella migliore delle ipotesi, fra cinque o sei nella peggiore. Senza contare che se fra non molto gli sceicchi riapriranno i rubinetti, forse quest'ondata di entusiasmo si trasformerà in un ruscello.

Ma non è il caso di essere pessimisti. Adesso l'entusiasmo c'è, nei giorni festivi la bicicletta è diventata la regina della strada; e negli altri giorni aumenta il numero dei velocipedi in circolazione. La gente si sta accorgendo che pedalare in fondo è bello, fa bene e fa dimagrire. Nel 1948, l'anno del film *Ladri di biciclette* e della grande rivalità Coppi-Bartali, il ciclismo era in auge, eppure ogni anno si producevano in Italia [illegible] tanto 450 mila bici. [illegible] se ne producono oltre [illegible] milioni, e ci [illegible] prenotazioni e «liste d'attesa» per mesi. Il «boom», dovuto a motivi contingenti, potrebbe anche continuare — almeno in [illegible] — quando [illegible] motivi verranno a cessare.

Inchiesta
di **Maurizio Caravella**

## Ciclamatore oggi, forse un ciclista per domani

La Federazione ciclistica, accusata un po' da tutti di immobilismo (basti pensare che Adriano Rodoni, che qualsiasi azienda funzionale avrebbe mandato in pensione da parecchi anni, è presidente a vita), si è trovata all'improvviso davanti una situazione nuova, e senza alcun merito: il ciclismo — che stava avviandosi verso l'oblio, con buona pace di quasi tutti «quelli che contano» — è tornato improvvisamente lo sport più "*à la page*". C'era gente abituata a far mille (cioè a dedicarsi a grandi mangiate e a grandi discorsi) che ora dovrà improvvisamente darsi da fare; perché se c'è poco lavoro chi [illegible] [illegible] indietro non si nota, ma se il prodotto arriva da solo, e ben confezionato, bisogna pur fare qualcosa per attribuirsene i meriti.

Così ora anche la Federazione si muove, e anche questo è un grosso risultato. Il segretario Giuliano Pacciarelli (abbastanza giovane e abbastanza attivo, quasi una mosca bianca), ha recentemente dichiarato: «Sullo spunto della nuova situazione [illegible] stanno prendendo numerosissime iniziative per stimolare e favorire l'attività cicloturistica. Proprio il primo dicembre la Federazione ha deciso di costituire una consulta nazionale per il cicloturismo che coordini l'azione dei vari enti, sportivi e ricreativi, interessati a questo tipo di attività. Quello dei cosiddetti "amatori" è un settore in grande sviluppo già da qualche tempo. Nel 1969 erano tesserati duemila cicloturisti, nel '73 sono saliti a diecimila. Abbiamo in programma di dare un assetto più organizzato a questo importante settore, a livello propagandistico e sociale. Ogni categoria di cicloamatori troverà spazio per la sua specifica attività».

[illegible] un cicloamatore, se è giovane, può diventare abbastanza in fretta un corridore. Per la Federazione, è chiaro, la chiusura dei rubinetti da parte degli sceicchi è diventata una manna. Inattesa e quindi più gradita. Proprio [illegible] il regalo che non ti aspetti.

## Impreparati alla richiesta

I costruttori di biciclette sono in crisi: arrivano le richieste, e loro devono rispondere: «Abbiate pazienza; abbiamo prenotazioni per mesi. Ripassate, per favore...». E' il caso di Tolmino [illegible], che racconta: «Ci siamo svegliati una mattina [illegible] la coda [illegible] [illegible] stabilimento. Eravamo impreparati ad un [illegible] del genere. Pensi che fino a [illegible] zo devo [illegible] "no" a tutti, [illegible] ho una lunghissima lista [illegible]. Possiamo aumentare la produzione del 10-15 per cento, [illegible] non possiamo fare miracoli da un giorno all'altro, anche perché le [illegible] da cui ci forniamo hanno determinati ritmi di lavorazione. E poi, [illegible] ci assicura che il *boom* continui? [illegible] possiamo fare spese pazze per ampliarci, potremmo costruirci la rovina con [illegible] [illegible] mani».

Gios ha proseguito: «Le cito alcuni dati piuttosto eloquenti. Le statistiche dicono che le biciclette attualmente circolanti in Italia sono undici milioni e 800 mila, di cui quasi sette milioni sono [illegible] da bambino. Ne restano cinque milioni scarsi, molte [illegible] quali troppo vecchie per [illegible] utilizzate. Si calcola che oltre un terzo della popolazione italiana, oggi [illegible] [illegible] voglia la bicicletta. Insomma, [illegible] [illegible] produrne in fretta oltre quindici milioni. Ma il ritmo in Italia è di due [illegible] l'anno: anche rinunciando a [illegible] [illegible] l'estero, perché [illegible] siano soddisfatti bisognerebbe attendere almeno il 1981».

[illegible] torniamo all'argomento-base: il boom della bici può essere anche il boom del ciclismo? Gios, da questo punto di vista, è decisamente ottimista: «Penso proprio che lo sport del ciclismo avrà un grosso rilancio. Le mie biciclette da corsa non sono a buon mercato, perché il nostro è un lavoro artigianale curato nei minimi particolari: pensi che soltanto per le finizioni [illegible] [illegible] telaio un nostro operaio specializzato deve lavorare di lima per otto ore. Noi forniamo le bici alla Brooklyn, e costano 320 [illegible] lire l'una: le meno care costano 95 mila, poi c'è una categoria intermedia da 200 mila. Eppure un buon venti per cento delle richieste che ci arrivano riguardano proprio biciclette da corsa. Questo vuol dire che i ragazzi non vogliono soltanto fare del diporto domenicale, vogliono anche correre. E' buon segno, no?».

## GIMONDI "Correre vuol [illegible] soffrire„

Gimondi, campione del mondo e numero uno del ciclismo italiano da molti anni a questa parte, non è molto ottimista. Secondo lui i «boom» improvvisi contano poco, conta ciò che rimane, ciò che succede «dopo»: quindi è troppo presto per fare delle previsioni, che potrebbero risultare sbagliate o quantomeno azzardate: «Adesso tutti vanno in bicicletta — dice —, ma quando si potrà circolare in macchina anche nei giorni festivi, quanti rinunceranno alle loro comodità? Non lo so, sinceramente non lo so. Questo «boom» delle bici è importante perché forse fa gente [illegible] ad appassionarsi [illegible] [illegible] [illegible] invece attualmente qualcuno ci considera dei marziani, o meglio degli uomini delle caverne. Sotto questo profilo, un risultato positivo ci sarà sicuramente. Ma per il resto, è tutto avvolto in una fitta nebbia. Il ciclismo, a livello agonistico, è uno degli sport più faticosi. E i giovani, abituati magari ad avere la macchina ancor prima della patente, sanno ancora che cosa significhi soffrire?». Chi è abituato ad andare più forte con un colpo di acceleratore, non so se si adatterà facilmente a sudare in bicicletta. Perché le cose cambino, soprattutto a livello professionistico, ci vuole del tempo, molto tempo. Un campione non si improvvisa.



Pagina a cura di **FULVIO CINTI**

# JUVENTUS e TORINO a mezza settimana

### Il momento di Gentile

## Un timido che diventa un leone

Due probabilità per Claudio Gentile. Se a Cagliari non giocherà Furino, farà il mediano, se invece sarà Morini a dare forfait (ma è piuttosto difficile che « Ciccio » rinunci a marcare Gigi Riva) giocherà da terzino, mentre Spinosi sarà lo stopper. Le cose non si mettono male per il giovane centrocampista che dopo aver esordito contro l'Independiente, ha mantenuto il posto in squadra. Poche settimane fa lo stesso giocatore non avrebbe neppure pensato di essere tanto utile alla Juventus. Quando all'inizio della stagione è arrivato dal Varese, sapeva che sarebbe stato difficile arrivare subito fra i titolari bianconeri.

Claudio Gentile, 20 anni (è nato a Tripoli il 27 settembre 1953) non aveva immediate grosse ambizioni. Già gli sembrava di essere arrivato a tagliare un importante traguardo con il solo fatto di essere alla Juventus. Il Varese lo aveva già spedito via una volta, ma in quarta serie, all'Arona ed ora temeva che la storia si potesse ripetere. Invece il club torinese aveva bisogno di un « jolly » per la difesa, un uomo capace all'occasione di portarsi avanti, di marcare stretto un avversario o di costruire anche in fase offensiva. Una specie di vice-Furino.

« Sono sempre stato un tifoso bianconero — dice — sin da quando ho iniziato a giocare al pallone. Quando sono arrivato a Como dalla Libia avevo otto anni ed era il 1961. Per un po' mi divertii con gli amici, i ragazzini con i quali avevo fatto subito conoscenza. Poi entrai nel Nagc del Como e a 14 anni fui dato in prestito al Maslianico in Promozione. Quindi passai al Varese che per due anni mi tenne nella squadra Primavera. Evidentemente ero destinato a passare da una squadra lacustre ad un'altra perché finii all'Arona e l'anno scorso ritornai al Varese per entrare in prima squadra ».

« Quante partite ha giocato? ».

« Trentaquattro su trentotto. Il mio ruolo era quello di terzino perché in mediana c'era già Massimelli. Giocavo però in genere sulla mezza punta ed avevo anche qualche possibilità per appoggiare l'attacco ».

« Ha capito subito che quella del calciatore era la sua carriera? ».

« Ho cominciato a fare le cose seriamente nella "Primavera" del Varese. L'allenatore della prima squadra era Liedholm che però s'interessava anche dei ragazzini. Lo svedese si interessò a me ed io capii che dovevo prepararmi con impegno. Cominciai così a fare molta ginnastica ed atletica ed a irrobustirmi ».

« Il dott. Oliva che era il medico del Varese, oltre a curare molti atleti del calibro di Dionisi e Menosa, disse che lei era uno dei calciatori più robusti che avesse mai visto... ».

« Non so, non sta a me dirlo. Credo tuttavia di avere un fisico che mi consente di contrastare molti avversari e la resistenza non mi manca ».

« Sinora ha dovuto controllare Sala e Savoldi. E pare che l'abbia fatto piuttosto bene. Che cosa spera per il futuro? ».

« Spero di poter giocare ancora. Credo di avere dimostrato impegno e preparazione, ma certo devo ancora fare molta esperienza. Posso migliorare disputando una partita dietro l'altra ».

« Dicono che lei abbia un po' le caratteristiche dei giocatori brasiliani, anche se al momento non possiede ancora le loro doti di palleggio... ».

« Può essere. Ma io non cerco di somigliare ad altri. Non ho mai avuto modelli da imitare. Desidero essere Gentile e basta ».

**Cristiano Chiavegato**

### Sollievo per Giagnoni

## "Puliciclone" per il rilancio dei granata

Pulici insegue la classifica dei cannonieri: Foggia e Genoa possono rilanciarlo

Finalmente una notizia positiva per il Torino: Paolino Pulici giocherà domenica contro il Foggia dopo più di un mese di assenza. Per Sala, invece, esistono molti dubbi, ma è già confortante aver recuperato il centravanti, senza dubbio il giocatore più pericoloso. I granata, nei giorni scorsi, hanno visionato diverse volte la partita di Bologna ed unanime è stato il commento: « Con Pulici, non saremmo stati costretti al pareggio ».

Ciò non suona certo condanna per il giovane Graziani che ha siglato la sua prima rete in serie A ed è andato vicino al raddoppio. « Certo, ho avuto la palla buona — spiega — e l'ho mancata. Adesso è facile dire che ho aspettato troppo a tirare, ma ho voluto farlo a colpo sicuro. Se avessi tirato prima, sbagliando, adesso si direbbe che ho avuto troppa precipitazione. Quando si sbaglia, succede sempre così ».

Sempre a proposito di Bologna, c'è chi recrimina per un punto sciupato, come Fossati, da tutti giudicato il migliore in campo. « Per forza, siamo sotto Natale, vorrei vedere che non giocasse bene proprio lui che si chiama così. A Pasqua, bisognerà inserire Pasquali e non perdere l'occasione ». Si tratta di battute deprimenti, ma Agroppi — che conosce soltanto le barzellette già note ai tempi delle prime persecuzioni cristiane e quindi non ha colpe — rappresenta il termometro degli umori granata, del tutto rinvigoriti dopo la partita di Bologna. « E' inutile recriminare sul punto che possiamo aver perduto — dice saggiamente Bui — piuttosto, pensiamo al fatto che il Torino ha giocato una bella partita, ritrovando grinta e manovra. Adesso abbiamo due partite in casa, contro Foggia e Genoa: cerchiamo di non distrarci, così possiamo ancora dire la nostra. Con la squadra che gira, siamo in grado di dar fastidio a molta gente. Dopo queste due partite casalinghe si potrà dare un giudizio definitivo sul Torino. Ma attenti al Foggia, una squadra che non scherza ».

« Sinora, abbiamo perso i punti in casa — conclude Giagnoni — ed in queste due partite dobbiamo cercare di riprenderli. In fondo, il Torino ha sbagliato soltanto la partita contro la Fiorentina, per il resto ha giocato sempre ad un buon livello. Questo è un campionato strano, senza grosse differenze di valori, c'è posto anche per noi se lotteremo sempre come abbiamo fatto a Bologna ».

Giagnoni non parla ancora della formazione, rispettando la vecchia abitudine. Con il recupero quasi certo di Pulici (che proverà definitivamente domani pomeriggio al Filadelfia, nel corso della solita partitella) sarà costretto ad escludere un attaccante. Sceglierà, insomma, tra Graziani e Bui, confermando in blocco il resto della squadra, compreso Salvadori che a Bologna ha pienamente convinto. « Il pubblico ci è sempre stato vicino — afferma Giagnoni — e ci sosterrà anche in queste due partite. Sinora non ha avuto molte soddisfazioni, è ora che il Torino cominci a ricompensarlo come merita per il suo attaccamento ».

**b. br.**

### Regolare il successo di Cordin?

## Polemiche sulla neve

### Azzurri e austriaci ai ferri corti

DALL'INVIATO

Zell am See, 19 dicembre.

*Il grosso pasticcio della discesa libera di ieri non contribuisce certo a migliorare i rapporti fra i due clan, italiano e austriaco. E' chiaro che il confronto diretto esaspera la rivalità, e per ora è quasi impossibile da parte di altri atleti inserirsi nel gioco. E' probabile che si continui, quindi, sul medesimo tema, Italia-Austria, per tutta la stagione, con l'inserimento forse degli svizzeri in occasione dei mondiali. Gli azzurri lamentano che ogni volta che la vittoria è toccata ad un austriaco, finora, c'era sempre qualcosa di irregolare.*

*Il clan azzurro elenca i fatti a sostegno della sua tesi. A Val d'Isère, si disputa lo slalom gigante. Il regolamento dice che la gara deve svolgersi su due manches nella stessa giornata, ma la neve è poca, e si fa l'eccezione correndo in due giorni diversi. Gli azzurri sono primi e secondi, con Gros e Schmalzl, al termine della manche d'apertura, ma nella notte cambia il tempo, nevica sulla pista, e Hinterseer, favorito dal numero di partenza, « ruba » il successo ai due italiani.*

*Replica Plank la libera, ed è una botta del tutto regolare, senza alchimie della sorte. Si giunge quindi in Austria, per disputare il « concorso italiano » annullato. Rinvii a catena per la libera, e la prima gara diventa il « gigante » di Saalbach, su due metri di neve con visibilità variabile. Equilibrio nella prima manche, invasione austriaca nella seconda, tracciata, guarda caso, da Ernst Hinterseer.*

*A Vipiteno, slalom speciale su una pista che è perfetta fino al passaggio del centesimo concorrente. Gli azzurri restituiscono il servizio del giorno prima, dominando la scena con Gros, Radici e Stricker.*

*E si arriva così alla "libera" di ieri, corsa dopo tante incertezze e conclusasi con una lotteria, che ha premiato Cordin più degli altri. Josef Messner, che fra gli allenatori ha vissuto ieri quasi drammaticamente la fase di contestazione degli sciatori, sintetizza l'opinione di tutti: « Noi non vogliamo trattamenti di favore, non chiediamo tracciati particolari, non pretendiamo nulla di speciale. Vogliamo soltanto correre in condizioni regolari. A quel punto ci pensiamo noi a vincere ».*

*Schladming, cento chilometri da Zell am See, ha accolto ieri sera gli azzurri per l'ultima gara di stagione. Speriamo che quella "libera" sia una cosa seria. Qui, intanto, tocca alle ragazze, che ieri pomeriggio hanno disputato la "no stop", con le azzurre in evidenza. Se riuscissero a ripetere quel risultato ci sarebbe da fare salti di gioia, con la Silvestri seconda e la Arrigoni quinta. Forse non sarà possibile in gara, ma i tempi di ieri hanno già un buon significato tecnico.*

**Giorgio Viglino**

### Non è soltanto l'attacco che preoccupa Silvestri

## I terzini del Genoa tutti in infermeria

Genova, 19 dicembre.

Ancora una volta Arturo Silvestri, digerita malamente la sconfitta di Foggia, deve affrontare il tema della disponibilità di uomini per la partita, importantissima e difficilissima, di domenica prossima contro il Bologna a Marassi. Il tecnico, purtroppo, non potrà recuperare nemmeno uno dei tre terzini infortunati. Ferrari, che non ha ancora giocato una sola partita quest'anno, essendosi stirato prima della gara d'avvio a Milano contro l'Inter, è ancora convalescente; Rossetti, che ha giocato due sole gare (Inter e Fiorentina) sta riprendendo gradatamente, mentre Della Bianchina, che si è fratturato uno zigomo in una partita del torneo « Under 23 », è a corto di allenamento. Quindi Bittolo dovrà giocare ancora con la maglia numero tre, togliendo così il suo importante apporto

Poi per Silvestri c'è il problema dell'attacco: Bordon e Corradi si sono infortunati a distanza di una settimana l'uno dall'altro e anche se Bordon, domenica a Foggia ha giocato mezz'ora, non è detto che sia del tutto guarito. Corradi ha ripreso all'inizio di questa settimana.

Quasi certamente, quindi, domenica si vedrà in campo fin dall'inizio l'accoppiata Pruzzo-Bordon, due giovani molto interessanti che potrebbero significare molto nel futuro del Genoa. Per Corradi, invece, le probabilità sono più remote. Certo che poterli schierare tutti e tre, con Corradi magari nel ruolo di « tornante » sarebbe una esperienza interessante.

Per Vincenzi e la Sampdoria i problemi, almeno sulla carta, sono più semplici: dal confronto con il Cagliari è uscito malandato il solo Giancarlo Salvi che lamenta un dolore al muscolo della coscia destra. Potrebbe anche significare la rinuncia alla trasferta di Cesena. Per il resto Vincenzi ha solamente dei dubbi tattici: mandare in campo la formazione del primo tempo di domenica scorsa, formazione più adatta alla copertura, o far giocare quelli del secondo tempo, più portati all'attacco? E' un dilemma che probabilmente durerà fino a sabato.

**Aldo Repetto**

### JUGOSLAVIA

## L'ultima occasione

Alla Jugoslavia si offre oggi ad Atene l'ultima possibilità di qualificazione per la finale dei campionati del mondo a Monaco. Affronterà la Grecia e per raggiungere lo scopo dovrà sconfiggerla con più di due reti di scarto. In caso contrario dovrà sostenere uno spareggio con la Spagna oppure sarà decisamente la squadra iberica ad assicurarsi il sedicesimo ed ultimo posto disponibile per Monaco.

Per l'incontro odierno il comitato responsabile jugoslavo (subentrato all'allenatore Vujadin Boskov) ha convocato anche il venticinquenne Dzajic, ma la presenza dell'attaccante è ancora incerta. La Grecia dal canto suo — a zero punti nella classifica del gruppo 7 — non ha possibilità di qualificazione. Non costituirà però, per gli slavi, una squadra materasso: l'incontro è stato preceduto da velenose polemiche.

### Franchi non si dimette

## L'armistizio alla Federcalcio

Roma, 19 dicembre.

*Il Consiglio straordinario della Federcalcio, convocato da Artemio Franchi, si è riunito questa mattina a Roma per ascoltare la relazione del presidente sulla recente presa di posizione degli arbitri. Come è noto i direttori di gara, rappresentati nella riunione odierna da Giulio Campanati, avevano sollecitato la riapertura dell'inchiesta sul Milan, la contemporanea divulgazione degli atti dell'inchiesta chiusa giovedì scorso dal dott. De Biase e lo studio di una riforma atta a garantire l'autonomia del settore arbitrale.*

*Campanati, quale presidente del settore arbitrale dell'Aia, ha sottolineato tra l'altro che tale associazione non è stata neppure informata sull'esistenza di un'inchiesta ed ha parlato ancora dei rapporti tra l'Aia e la Federazione. Dopo avere ricevuto assicurazione della rinuncia al ventilato sciopero delle giacchette nere, Franchi, da parte sua, ha garantito un « supplemento d'istruttoria » sulla denuncia del Milan, mentre in massima parte si è avuta l'impressione che saranno respinte le richieste di maggior autonomia del settore arbitrale, parte integrante della Federazione.*

*Nella riunione il presidente Artemio Franchi può contare sulla prevista solidarietà dei colleghi dirigenti del consiglio, tanto che sembra così scongiurato il pericolo di sue dimissioni.*

## SPORT FLASH

**PALLACANESTRO** — L'Italia ha vinto il torneo militare di pallacanestro della Nato a Cantasu battendo in finale la Grecia per 90-80 (primo tempo 43-53). Per il terzo posto gli Stati Uniti hanno battuto il Belgio per 104-60 (primo tempo 52-42), mentre la Turchia ha battuto la Francia per 77-62 (30-28).

**EQUITAZIONE** — Gli italiani Graziano Mancinelli e Piero D'Inzeo si sono piazzati secondi, dietro il brasiliano Nelson Pessoa, a pari merito con i tedeschi occidentali Schockemoehle e Winkler nel gran premio di salto disputato ieri sera.

**OVADA** — Per la 12ª giornata del Campionato di calcio promozione dilettanti, l'Ovada ospiterà domenica il Pontedecimo.

**UNDER 23** — Allo stadio comunale, con inizio alle 14,30 (campionato Under 23) la Gavinovese riceve oggi i rossoblù del Genoa, rafforzata da parecchi giocatori della prima squadra: il portiere Garavaglia, Nervi, Schiesaro, Mosca e Gittone.

Nuova proroga oltre il 31 gennaio '74

# BLOCCO DEI FITTI

## (Scade il 30 giugno 1974)

Roma, 19 dicembre.

E' stato prorogato il blocco dei fitti e dei subaffitti degli immobili urbani fino alla data di entrata in vigore di una legge che disciplini tutta la materia sulle locazioni in modo organico ma, comunque, non oltre il 30 giugno del 1974. Il blocco sarebbe dovuto scadere il 31 gennaio prossimo.

La proroga è stata decisa in sede deliberante alla Camera dalla commissione speciale per gli affitti che ha sensibilmente modificato il progetto di legge presentato dal governo. Fino al 30 giugno del '74 sarà sospesa l'esecuzione di provvedimenti di rilascio degli immobili bloccati fatta eccezione per cause di morosità (di almeno due mesi) o per l'improrogabile necessità dell'affittuario di destinare l'immobile a propria abitazione. Anche la scadenza del vincolo di destinazione alberghiera è stata prorogata fino alla stessa data.

Il deposito cauzionale non potrà essere superiore a due mesi del canone di affitto e dovrà essere versato su un conto bancario vincolato: gli interessi saranno accreditati al conduttore; le spese di registrazione del contratto saranno per metà a carico del proprietario dell'immobile e per metà a carico dell'inquilino se l'importo non supererà il milione e mezzo annuo.

Il nuovo provvedimento vieta l'aumento della spesa relativa alla fornitura dei servizi «se non per comprovati aumenti dei costi del personale e dei servizi pubblici corrispondenti». Ciò significa che il padrone di casa dovrà dimostrare all'inquilino l'effettivo aumento del costo dei servizi dell'abitazione. Qualora le spese per il riscaldamento siano a carico dell'inquilino, questi potrà intervenire al posto del proprietario dell'abitazione alle riunioni condominiali dedicate, appunto, alla gestione del servizio di riscaldamento.

Un'ultima innovazione rilevante nel disegno di legge riguarda lo sfratto, che non potrà essere esecutivo prima di un mese. Il disegno di legge sarà al più presto trasmesso al Senato per la definitiva ratifica. (Ansa)

# Venezia: un funzionario scompare con 50 milioni

Venezia, 19 dicembre.

Il dirigente dell'ufficio notifiche presso la Corte di Appello a Venezia, Antonio Capuano di 37 anni, di Napoli, è ricercato dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria perché è responsabile di un ammanco di oltre 50 milioni di lire.

Il funzionario è assente da Venezia dal 12 dicembre scorso, ma soltanto oggi si è appreso che il sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, dottor Fortuna, ha spiccato contro di lui ordine di cattura per peculato, malversazione e falso in atti pubblici. Le ricerche sono state estese in tutta Italia ed in particolare in provincia di Napoli.

Venezia. Antonio Capuano

Il 12 dicembre scorso, in seguito alla segnalazione degli impiegati dell'ufficio notifiche dell'assenza del Capuano, la procura della Repubblica incaricò il magg. Tartaro, comandante del nucleo di polizia giudiziaria, di svolgere indagini nell'abitazione del funzionario.

I carabinieri, accertata l'assenza dell'uomo, hanno informato il sostituto procuratore della Repubblica che, prima di firmare il mandato di cattura, ha constatato che nell'ufficio del Capuano erano spariti oltre 50 milioni di lire.

Un caso analogo avvenne nel 1969. Il dirigente dello stesso ufficio, dott. Antonio Piccinini, di Verona, si appropriò di una ingente somma e, dopo qualche giorno, si costituì ai carabinieri. Attualmente il Piccinini è in attesa di giudizio. (Ansa)

# LA RAGAZZA PIÙ PAGATA DEL MONDO

Londra. Sue Griffiths, 21 anni, ha battuto Twiggy e la Schrimpton fra le modelle più pagate del mondo. Il fisco pretende da lei mezzo miliardo di lire l'anno. (Publifoto)

I terroristi arabi della strage di Roma

# Passarono da Madrid con mitra e bombe?

NOSTRO SERVIZIO

Madrid, 19 dicembre.

*Può un terrorista passare per l'aeroporto di Madrid con mitra e bombe incendiarie senza farsi prendere? «E' semplice — ha detto una hostess dell'aviolinea spagnola Iberia — basta salire a bordo dell'aereo».*

*Nonostante le smentite ufficiali, vi è la possibilità che alcuni degli autori del massacro all'aeroporto di Fiumicino abbiano raggiunto in aereo Roma inosservati a causa del sistema di sicurezza in vigore nell'aeroporto Barajas di Madrid.*

*Un alto ufficiale del servizio immigrazione all'aeroporto ha risposto con un «assolutamente no» quando gli è stato chiesto se sia possibile che dei terroristi abbiano raggiunto Roma lunedì con il volo 352 dell'«Iberia». Anche un portavoce dell'aviolinea ha smentito.*

*Ma il giornale «Informaciones» nota che normalmente solo il 20 per cento dei voli in partenza da Barajas vengono sottoposti a controlli. Il giornale aggiunge che nella lista dei passeggeri del volo 352 figurano «due o tre» persone con nomi arabi. La polizia di Roma ha affermato che due dei terroristi erano sul volo proveniente da Madrid.*

*«Informaciones» avanza l'ipotesi che i terroristi siano saliti sull'aereo con passaporti falsi.*

*Gran parte delle perquisizioni sulle persone e sui bagagli in aeroporto sono condotte da aviolinee non spagnole. L'«Alitalia» controlla i passeggeri diretti a Roma. L'«Iberia», secondo persone che sono solite servirsi dei suoi aerei, non lo fa.*

*In occasione di precedenti episodi di pirateria aerea avvenuti fuori della Spagna, nell'aeroporto di Madrid non sono mai state adottate misure particolarmente vistose in fatto di sicurezza.*

*Funzionari spagnoli hanno anche affermato in passato che il lancio di una operazione palestinese dalla Spagna doveva ritenersi improbabile a causa degli stretti legami di questo Paese col mondo arabo.*

(Associated Press)

Vince 650 milioni al Casinò

# Piove sul petrolio

Evian, 19 dicembre.

Un emiro del Golfo Persico ha vinto quattro milioni e mezzo di franchi (pari ad oltre 650 milioni di lire) in due notti di gioco al «Casino» di questa città. Si tratta delle più forti vincite realizzate in quarantotto ore al «Casino» di Evian da oltre un quarto di secolo.

La direzione non ha rivelato il nome del giocatore, limitandosi a dire che, cliente abbastanza assiduo del «Casino», è uno dei «re del petrolio». (Ansa)

IN SVIZZERA

# Panico alimentare assaltano i negozi

Ginevra, 19 dicembre.

Nonostante i pressanti appelli formulati dalle autorità competenti e dalle organizzazioni dei consumatori, le massaie svizzere hanno intrapreso l'acquisto, in quantità considerevoli, di riso, zucchero, farina, olio e paste alimentari, senza trascurare alcuni prodotti in plastica, quali i sacchi per le immondizie ed il materiale d'imballaggio.

L'ondata di panico, con conseguente «assalto» dei grandi magazzini, è stata provocata da voci e da talune notizie di stampa circa un rapido aumento dei prezzi dei principali prodotti alimentari o di una loro scomparsa dal mercato; con la conseguenza che il prezzo del riso italiano, per esempio, è aumentato del doppio in pochi giorni.

Per rassicurare i consumatori, i grandi magazzini hanno fatto il punto della situazione, constatando che l'approvvigionamento della Svizzera in derrate alimentari di prima necessità si svolge normalmente e che non vi è alcun pericolo di una qualsiasi crisi.

## Svezia: benzina e corrente elettrica razionate in gennaio

STOCCOLMA, 19 dicembre.

Il governo svedese ha annunciato che a partire dal 2 gennaio l'erogazione di energia elettrica in Svezia sarà razionata al fine di ridurre il consumo del venti per cento.

Il governo ha anche fornito particolari sul razionamento della benzina già annunciato e che entrerà in vigore l'8 gennaio prossimo. A partire da tale giorno e sino al 28 febbraio, giorno in cui avrà fine il primo periodo di razionamento, gli automobilisti riceveranno in tutto 180 litri di benzina che dovranno bastar loro per 52 giorni. (Ansa)

# LE BORSE: LISTINO DI OGGI

## Mercato debole, nuove perdite

TORINO — Anche i risultati dell'odierna riunione, condotta a ritmo moderato con scambi diffusi a buona parte del listino ma di entità alquanto modesta, sono decisamente negativi in rapporto alle chiusure della vigilia. E' magra consolazione la considerazione che già nel dopoborsa di ieri i corsi si erano alquanto indeboliti.

La pressione delle offerte coinvolge anche i titoli patrimoniali e i valori dei soliti gruppi finanziari da tempo alla ribalta, prima per la vertiginosa ascesa ed ora per la strenua difesa di cui sono oggetto.

Fra i titoli di cartello la sola Montedison appare ben tenuta e quasi in controtendenza. Pesante per contro appare l'andamento dei valori del gruppo Fiat. Nel reddito fisso continua l'afflusso di denaro in relazione anche alle note operazioni di investimento cui sono tenuti gli istituti di credito.

Chiusura Montedison Gemina 805; diritti Sai 900; diritti Viscosa 247.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 362; Autostrade Iri 1973 7% 97,80; Città di Genova 7% 95,40; Città di Milano 1973 7% 95,20; Mediocredito Lombardo 7% 96; Liquigas conv. 1973 7% 111; Autostrade Imi 7% 97,50; Mediob. Sip 98,50.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. I 1678, II 1655, III 1651, IV 1657; priv. I 1239, II 1206, III 1212, IV 1214.

### LE AZIONI A TORINO

| | 18-12 | 19-12 |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Eridania | 2210 | 2125 |
| Florio | 400 | 403 |
| Motta | 2970 | 2920 |
| Romana Zuccheri | 330 | 340 |
| Venchi Unica | 830 | 820 |
| **BANCARIE** | | |
| Banco Roma | 21300 | 21300 |
| Comit | 21300 | 21100 |
| Credito It. | 2380 | 2325 |
| Interbanca priv. | 23800 | 23950 |
| Mediobanca | 75800 | 75200 |
| **CEMENTI - CERAMICHE** | | |
| Ceramica Pozzi | 1270 | 1150 |
| Eternit | 2400 | 2400 |
| Fornaci Riunite | 54000 | 55000 |
| Unicem | 6550 | 6120 |
| **CHIMICI IDROCAR. GOMMA** | | |
| ANIC | 1002 | 994 |
| Italgas | 908 | 898 |
| Liquigas | 281 | 276 |
| Mira Lanza | 39950 | 38600 |
| Montedison | 825 | 817 |
| [illegible] | 1850 | 1807 |
| Pierrel | 5850 | 5800 |
| Rumianca | 1400 | 1400 |
| SAFFA | 7300 | 7225 |
| Schiapparelli | 9900 | 9900 |
| **COMMERCIALI** | | |
| Rinascente | 238 | 271 |
| » priv. | 185 | 184 |
| Silos Genova | 2350 | 2350 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Beni Stabili | 5600 | 5600 |
| Acqua Roma | 720 | 719 |
| Generale Imm. | 502 | 490 |
| Risanamento | 10500 | 10500 |
| Beni Imm. It. | 1349 | 1336 |
| Beni Imm. It. priv. | 885 | [illegible] |

| | 18-12 | 19-12 |
|---|---|---|
| **ASSICURATIVE** | | |
| Ass. Milano | 17800 | 17200 |
| » » priv. | 9300 | 9200 |
| Latina | 1570 | 1520 |
| Latina priv. | 1481 | 1400 |
| Generali | 65650 | 64950 |
| RAS | 79300 | 76850 |
| S.A.I. | 20200 | 19100 |
| Toro Ass. | 42300 | 41900 |
| Toro Ass. priv. | 14100 | 14000 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia priv. | 5850 | 5800 |
| Autostrade To-Mi | 30100 | 29200 |
| Fer. Co. | 340 | 350 |
| Italcable | 4315 | 4315 |
| N.A.I. | 7449 | 7250 |
| SIP | 2273 | 2273 |
| Torino-Nord | 218 | 216 |
| **FINANZIARIE** | | |
| Bastogi | 1718 | 1705 |
| Edilcentro | 1234 | 1202 |
| Finsider | 338 | 333 50 |
| GIM | 3500 | 3500 |
| IFI priv. | 4340 | 4590 |
| IMI | 16700 | 15650 |
| Invest | 4580 | 4535 |
| La Centrale | 14900 | 14590 |
| Mittel | 3110 | 3110 |
| Piemonte Finanz. | 4200 | 4350 |
| Pirelli & C. | 2025 | 1850 |
| Pirelli S.p.A. | 1022 | 1002 |
| S.A.R.O.M. Im. | 3585 | 3585 |
| S.M.E. | 2000 | 1999 |
| STET | 2404 | 2403 |
| **ELETTROTEC.** | | |
| M. Marelli priv. | 910 | 910 |
| Marelli & C. | 705 | 705 |
| Pozzi Electric | 2598 | 2575 |
| **MECCANICI AUTOM.** | | |
| FIAT * | — | — |
| » priv. * | — | — |

| | 18-12 | 19-12 |
|---|---|---|
| Gilardini | 3870 | 3790 |
| [illegible] | 1850 | 1850 |
| Nebiolo | 395 | 260 |
| Olivetti | 1389 | 1360 |
| » priv. | 1360 | 1345 |
| Westinghouse | 3580 | 3580 |
| **MINERARIE METALL.** | | |
| Dalmine | 325 | 325 |
| Fornara & C. | 1200 | 1200 |
| Italsider | 680 | 660 |
| Metalli | 3008 | 3000 |
| Monte Amiata | 1340 | 1313 |
| Talco & Grafite | 24000 | 24000 |
| Terni | 158 | 160 |
| **CARTARIE - EDITOR.** | | |
| Burgo ord. | 15760 | 15570 |
| » priv. | 7100 | 6980 |
| Cartiera Italiana | 600 | 620 |
| **TESSILI** | | |
| Montedison Fibre | 211 | 209 |
| » » pr. | 216 | 216 |
| Cot. Cantoni | 15250 | 15000 |
| Fisac | 1085 | 1086 |
| Lane Borgosesia | 21730 | 21550 |
| Viscosa | 1700 | 1680 |
| » priv. | 1300 | 1130 |
| **DIVERSI** | | |
| Acque pot. TO | 1130 | 1130 |
| Cige | 5450 | 5200 |
| CIR | 7300 | 7155 |
| Pacchetti | 363 | 368 |
| **OBBL. CONV. A TERMINE** | | |
| Im. Roma 6% | 210 — | 210 |
| Pirelli 5% | 95 — | 95 |
| Mediob. 6% | 225 50 | 215 |
| Med. Fingest 7% | 109 — | 109 |
| Liquigas 7½ '70 | 119 — | 119 |
| » » '71 | 118 75 | 118 25 |
| » » '72 | 119 — | 119 |

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

### REDDITO FISSO A TORINO

| | 18-12 | 19-12 |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5% | 106 80 | 106 [illegible] |
| Redimibile 3½% | 99 70 | 99 70 |
| Ricostruz. 3½% | 91 50 | 91 50 |
| » 5% | 97 35 | 97 70 |
| Fr. R. 5% Trieste | 95 50 | 95 50 |
| Rif. Fond. 3% | 95 80 | 96 — |
| Fr. R. 3% Tr. '54 | 95 40 | 95 40 |
| Fr. Ed. Sc. 5½ '67 | 95 50 | 95 50 |
| » » '68 | 93 20 | 93 20 |
| » » '69 | 97 50 | 97 50 |
| » 6% '70 | 99 75 | 99 75 |
| » » '71 | 99 75 | 99 75 |
| » » '72 | 98 75 | 98 75 |
| B.T.N. 5% '74 | 99 05 | 99 05 |
| » » '75 I | 97 25 | 97 25 |
| » » » II | [illegible] | [illegible] |
| » » '77 | 95 30 | 95 50 |
| » » '78 | 95 10 | 95 25 |
| » 5½% '79 | 99 10 | 99 50 |
| » » '80 | 99 20 | 99 20 |
| » » [illegible] | 99 05 | 99 05 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| ENEL 6% '65 I | 92 30 | 92 30 |
| » » '65 II | 91 80 | 91 80 |
| » » '66 I | 90 30 | 90 60 |
| » » '66 II | 90 10 | 90 30 |
| » » '67 | 90 20 | [illegible] |
| » » '68 I | 89 40 | 90 10 |
| » » '68 II | 89 65 | 90 15 |
| » » '69 I | 89 80 | 90 20 |
| » » '69 II | 89 75 | 90 30 |
| » 7% '70 | 99 90 | 99 90 |
| » » '71 | 98 70 | 98 75 |
| » » '72 I | 98 99 | 99 — |
| » » '72 II | 98 60 | 99 15 |
| » » '73 | 98 95 | 98 95 |
| » Europa 6% | 94 90 | 94 80 |
| IRI 6% '64 | 93 45 | 93 60 |
| » » '65 | 93 45 | [illegible] |
| » Alfa 7% '70 | 108 — | 108 — |
| Saiap 5½% '66 | 85 — | 85 — |
| » » '67 | 84 — | 84 — |
| Autostrade 6% '68 I | [illegible] | [illegible] |
| » » '68 II | 90 — | 90 30 |
| » » '69 | 89 60 | 89 60 |
| » 7% '71 | 98 30 | 98 40 |
| » » '72 | 98 25 | 98 60 |
| OO.PP. 5% | 81 30 | 81 — |
| » 5½% | 84 — | 85 60 |
| » 6% | 88 — | 88 20 |
| » 7% | 95 70 | 95 40 |
| » I.St. 7% 1ª | 98 40 | 98 40 |
| » » » 2ª | 98 10 | 97 90 |
| » » » 3ª | [illegible] | 97 90 |
| » » » 4ª | 98 125 | 98 125 |
| » » » 5ª | 98 40 | 98 40 |
| » » » 6ª | [illegible] | 98 80 |
| » Anas 6% '66 | 98 30 | [illegible] |

| | 18-12 | 19-12 |
|---|---|---|
| OO.PP. Aut. 6% 1ª | 88 70 | 88 70 |
| » » 7% 1ª | 95 10 | 95 10 |
| » » » 2ª | 95 35 | 95 40 |
| FF.SS. 6% '65 I | 92 90 | 92 50 |
| » » '65 II | 92 50 | 92 30 |
| » » '66 I | 92 20 | 92 — |
| » » '66 II | 91 55 | 91 90 |
| » » '67 | 91 50 | 91 80 |
| » » '68 I | 91 80 | 91 80 |
| » » '69 II | 100 — | 100 — |
| » » '70 | 93 — | 93 — |
| » 7% '71 | [illegible] | 99 10 |
| » » '72 I | 98 80 | 98 80 |
| » » '72 II | 98 45 | 98 60 |
| A.F.S. 6% '67 | 92 — | 91 70 |
| » » '68 | 91 — | 91 80 |
| » » '69 | [illegible] | 99 80 |
| » 7% '70 | 98 50 | 98 50 |
| » » '71 | 98 80 | 98 80 |
| » » '72 I | 98 90 | 98 90 |
| » » '72 II | — | — |
| T.Verde 6% Sp. 1ª | 92 65 | 92 65 |
| » » » 2ª | 92 70 | 92 70 |
| » » » 3ª | 92 30 | 92 30 |
| » » » 4ª | 92 10 | 92 10 |
| » » » 5ª | [illegible] | 91 50 |
| » » » 6ª | 91 20 | 91 10 |
| » » » 7ª | 90 90 | 90 90 |
| » » » 8ª | 90 85 | 90 85 |
| » 7% I | 99 — | 99 — |
| » » II | 98 20 | 98 20 |
| Icipu conv. 5½% | 89 50 | 89 50 |
| » » 6% | 89 80 | 89 90 |
| » » 7% 1ª | 98 — | 98 — |
| » » » 2ª | 97 90 | [illegible] |
| » » » 3ª | 96 975 | 97 30 |
| » » » 4ª | 96 80 | 97 20 |
| IMI 6% XXV | 93 — | 93 10 |
| » » XXVI | 89 60 | 90 20 |
| » » XXVII | 89 75 | 90 20 |
| » 7% XXVIII | 97 60 | 98 — |
| » » XXIX | 97 65 | 97 55 |
| » » XXX | 130 — | 130 — |
| » » XXXI | 99 10 | 99 10 |
| » » XXXI op. | 98 50 | 99 — |
| » » XXXII | 98 — | 98 60 |
| » » XXXIII | 97 60 | 98 — |
| » » XXXIII op. | 98 10 | 98 80 |
| » » XXXIV | 97 70 | 98 40 |
| » » XXXV | 99 — | 99 30 |
| » i.s. '64 I.V. | 97 60 | 97 30 |
| Eni Sod 6% '64 9ª | 95 50 | [illegible] |
| Fiat 6% '49 | 99 — | 99 — |
| » » '56 | 99 — | 99 — |
| » 6% '57 | 98 60 | 98 60 |
| Fiat 5½% '60 | 90 80 | 90 80 |

| | 18-12 | 19-12 |
|---|---|---|
| Olivetti 7% '55 | — | — |
| » » '55-75 | 99 — | 99 — |
| » » '58 | 99 — | 99 — |
| » 6½% '59 | 97 10 | 97 10 |
| » 5½% '62 1ª | [illegible] | 88 30 |
| » » » 2ª | [illegible] | 89 — |
| It. Gas 5½% '61 | [illegible] | 88 50 |
| Rumianca 5½% '60 | [illegible] | 92 50 |
| » » '62 | [illegible] | 87 50 |
| Sip 6% | [illegible] | 99 50 |
| Viberti 7% '58 I | [illegible] | 98 80 |
| » » » II | [illegible] | 99 50 |
| Fornara 7% '56 | 102 — | 102 — |
| RIV 5½% | 83 50 | 83 50 |
| Lancia 5½% '60 | 92 50 | 92 50 |
| » » '62 | 88 — | 88 — |
| Ferodo 6% | 104 — | 104 — |
| Torino-Savona 5½ | 89 50 | 89 50 |
| Tr.G.S.Bern. 5½ | 87 80 | 87 80 |
| Cart. It. 7% '49 | 101 70 | 101 70 |
| » » 5½ '62 | 86 — | 86 — |
| Invelco 6% '64 9ª | 93 30 | 93 30 |
| » » » 10ª | 97 50 | 93 15 |
| » » '65 11ª | 93 — | 92 45 |
| » » '66 12ª | 91 40 | 91 40 |
| » » '67 13ª | 90 70 | 91 — |
| » » » 14ª | 91 30 | 91 30 |
| » » '68 15ª | 91 50 | 91 50 |
| » » '69 16ª | 91 30 | 91 30 |
| » 7% '70 17ª | 97 80 | 97 80 |
| » » '71 18ª | 96 75 | 96 50 |
| » » » 19ª | 96 60 | 96 90 |
| » » » 20ª | 96 80 | 96 80 |
| Torino 6% '37 | 92 10 | [illegible] |
| » Aem 5½ '60 | 87 30 | [illegible] |
| » » » '62 | 87 30 | [illegible] |
| S. Paolo 5% | 97 — | [illegible] |
| » 6% conv. | 98 90 | [illegible] |
| » 6% | 98 90 | [illegible] |
| » O.P. 5% | 96 50 | [illegible] |
| » » 6% | 96 50 | [illegible] |
| Credito Fond. 5% | 94 — | [illegible] |
| C.I.S. 7% '70 | 97 50 | 97 50 |
| » » '71 1ª | 100 — | 100 — |
| » » » 2ª | 97 20 | 97 20 |
| » » '72 | 97 — | 97 — |
| C.F.Fiam. V.A. 6% | 98 25 | 98 25 |
| **OBBL. IN VALUTA ESTERA** | | |
| Enel 7½% ($) | 101 — | 101 — |
| **OBBLIG. CONVERTIBILI** | | |
| Imm. Roma 6% | 220 — | 214 — |
| Rumianca 6% | 98 80 | 98 80 |
| Pirelli S.p.A. 5% | 96 — | 96 — |
| Mediobanca 6% | 313 — | 311 — |
| Med. Fingest 7% | 106 90 | 106 90 |
| Liquigas 7½% '70 | 118 50 | 118 50 |
| » » '71 | 118 25 | 118 25 |
| » 7½% '72 | 118 50 | 118 30 |

## A MILANO

La flessione dei corsi azionari continua con un lento slittamento dei prezzi giorno per giorno, che colpisce soprattutto i titoli industriali e, in misura minore, i patrimoniali. Pochi titoli, infatti, stamane sono apparsi molto resistenti; tra questi Toro e Assicuratrice, su cui si dice esista ancora dello scoperto.

Nel complesso, la seduta ha presentato il consueto aspetto: inizio resistente e prevalente debolezza nel finale con prezzi ancora riflessivi nell'immediato dopoborsa specialmente per le Viscosa, mentre le Montedison anche oggi sono rimaste su basi molto resistenti.

Reddito fisso ancora controllato con moderati assestamenti attraverso attività limitata.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 64 mila 800, 64.450, 64.620; Fiat 1670, 1645, 1650; Montedison 820, 816; Viscosa 1666, 1631 (1635 dopoborsa); Olivetti priv. 1330; Toro 43 mila (42.100 dopoborsa); Sai 19.200.

*Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:*

Abeille 16.000; Aedes 3200; Alitalia 5800; Alleanza 38 mila 660; Amiata 1295; Anic 990; Assicuratr. 135.000; Bastogi 1701; Banco Roma 21.250; Beni Stabili 5560; Binda 60.000; Breda 3960; Brioschi 32.660; Burgo 15 mila 600; Caffaro 402; Cantoni 15.010; Carlo Erba or. 6890; Carlo Erba pr. 6100; Cascami 13.050; Cementir 1290.

Ciga 5220; Coga 3090; Comit 21.200; Comp. Milano or. 17.100; Comp. Milano pr. 8950; Comp. Toro or. 42.000; Comp. Toro priv. 13.900; Cond. Acqua 712; Credit 2300; Cucirini 7640; Dalmine 335; De Ferrari 2071; Dorselli 1848; Edilcentro 1200; E. Marelli 703; Eridania 201; Eternit 2270; Falk or. 6940; Falk pr. 5742.

Finmare 239; Finsider 333; Fisac 1122; Fond. Incendio 14.001; Fond. Vita 28.980; Gavardo 3000; Generalfin 1760; Generali 64.620; Gim 3490; Ginori 490; Ifi pr. 4350; Ifil 15.750; Imm. Roma 485,50; Iniziativa 4900; Interbanca 23.510; Invest 4560; Italcable 4100; Italcementi 28.450.

Italgas 890; Italsider 665; La Centrale 14.600; Lanerossi 3390; Lepetit ordin. 18.170; Lepetit pr. 14.790; Linificio 564; Liquigas 278; Magneti M. 901; Magona 2750; Marzotto 1311; Mediobanca 74.820; Metalli 2920; Mira Lanza 38.400; Mittel 3085; Mondadori pr. 3239; Montedison 815; Montefibre or. 211; Montefibre pr. 208.

Nebiolo 252; Nord Milano 5750; Olcese 175; Olivetti or. 1350; Olivetti pr. 1329; Pacchetti 370; Pertusola 4003; Pierrel 5800; Pirelli e C. 1810; Pozzi or. 1331; Ras 76.900; Rinascente or. 288; Rinascente pr. 181; Risanamento 10.225; *Rumianca 1400.

Saffa 7180; Sai 19.200; Sarom 3584; Siele 1585; Sip 2260; Sme 1990; Stampati 1300; Standa 14.500; Stet 2400; Tecnomasio 451; Terni 158; Tilane 335; Trafilerie 1520; Un. Manifat. 33 mila 800; Viscosa or. 1631; Viscosa pr. 1139.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 28.000-29.000; sterlina oro nuovo 23.000 - 24.000; Marengo 22.500-24.000; sterlina unitaria 1530-1600; dollaro carta 575-580; franco svizzero 207-217; franco francese 145-152; oro fino 2110-2170.

## A FIRENZE

Mercato debole in tutti i settori per afflusso di vendite

Bastogi 1700; Centrale 14.700; Fondiaria Incendio 14.300; Fond. Vita 28.900; Viscosa ord. 1650; Montedison 858; Magona 2770; Fiat 1650; Immobiliare 488; Manetti & Roberts 10.700.

## Bilancia pagamenti ottobre: — 116 miliardi

ROMA, 19 dicembre.

Nel mese di ottobre la bilancia dei pagamenti si è chiusa — secondo i dati provvisori resi noti dalla Banca d'Italia — con un disavanzo di 116 miliardi di lire, derivante da un deficit delle partite correnti di 199 miliardi di lire e da afflussi netti di capitali di 83 miliardi di lire. (Ansa)

GENOVA AUSTERITÀ

# Vietate di domenica le nozze civili

Genova, 19 dicembre.

*(g. a.) I genovesi che avevano deciso di sposarsi civilmente in un giorno festivo devono rivedere i loro piani. Il sindaco Piombino (dc) ha posto loro l'aut-aut: andare in chiesa o spostare la data delle nozze. Non è uno scherzo: esiste davvero una ordinanza, la n. 3067, che vieta i matrimoni civili la domenica e nelle altre festività. In comune la definiscono una conseguenza del regime di austerità. Con il blocco della circolazione delle auto private — dicono in municipio — è difficile convincere i dipendenti a recarsi all'anagrafe per celebrare i matrimoni. Inoltre i caloriferi vengono spenti il venerdì, perché i comunali sabato non lavorano; perché costringere gli sposi a prendere freddo?*

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE



E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Rosa Cerruti ved. Garlanda**

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia Vittorina con il marito Domenico Busso, Giuseppina con il marito Ezio Cerutti e figlie Emanuela; il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Crescentino mercoledì 19 dicembre alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in piazza Garibaldi. La cara salma, dopo le esequie sarà portata a Trino per essere sepolta nella tomba di famiglia.
— Crescentino, 17 dicembre 1973.

Partecipano al lutto dei famigliari: Cagi Ugo, Balocco e famiglia; Piera, Carla e Ferruccio Bassacco; Aldo Bensi; Marinella e Roberto Cabrero; Franco Ceralli e famiglia; Mara Origanio; Giovanna e Livia Grignolio; Giovanna e Franco Gentile; Guglielmo Dallerolo; Franca e Angelo Lovisi.

Il Presidente ed i Componenti la Giunta Provinciale di Torino, unitamente al Personale tutto dell'Amministrazione Provinciale, partecipano con sincero dolore al lutto del direttore generale del consorzio provinciale antitubercolare, professor Enrico Concina, per la morte del padre

**Giuseppe Concina**
— Torino, 18 dicembre 1973.

Orlando Orlandi partecipa affettuosamente al dolore dell'amico Enrico per la morte del padre

**Giuseppe Concina**
— Torino, 18 dicembre 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Cristina Anna Gremo**
pensionata Manifattura Tabacchi

Annunciano la scomparsa il fratello Bernardo con la moglie Rosa Rossa, la cognata Luigina Nocco, i nipoti Riccardo, Pina con il marito Piero Trione e la cara Luisa. Funerali oggi 19 corr. ore 14,30 nella parrocchia S. Giacomo, via Damiano Chiesa. Un particolare ringraziamento alla cugina Anna Rosella Gremo, medici, Suor Vittoria, infermiere tutte del reparto Infermeria [illegible] per le amorevoli cure prestate. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 19 dicembre 1973.

Semplicemente come è vissuta, così è spirata, munita dei conforti religiosi

**Margherita Nicola n. Molinari**

Costernati la piangono i figli Sergio, Ezio, Walter e Italo; le nuore Rita, Mafalda, Annamaria e Vanna; i nipotini che le volevano tanto bene Nicolino, Maria Federica, Gianfranco e Gilberto; la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20 corr. alle ore 14,30, partendo dall'abitazione, via San Giovanni Bosco 14. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 19 dicembre 1973.

Ha lasciato questa vita terrena che ha vissuto e fatta vivere ai suoi cari nella più grande felicità e dolcezza

**Costanza Ravizzoni (Alda) in Migliore**

Disperati la piangono il marito Piero, la figlia Pina, cognata Maria Migliore vedova Gey e figli con rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Verme, equipe e suor Germana. Funerali giovedì ore 14,30 ospedale Mauriziano. Servizio pullman.
— Torino, 18 dicembre 1973.

Circondata dall'affetto dei suoi cari, cristianamente è spirata

**Maria Rocca ved. dott. Formica**

Lo annunciano i figli Giannina e Domenico, il genero Giuseppe Alfella, i nipoti Lalla, Laura, Guido, il piccolo Carlo e parenti tutti. Funerali giovedì 20 alle ore 11 in Castelnuovo Belbo.
— Torino, 17 dicembre 1973.

Valerio, ecollari? partecipano al grande dolore di Laura e famiglia per la perdita della cara NONNA.

E' serenamente spirato il

COMM. AVV.

**Umberto Fornaseri**

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina Rampado, la figlia Maria Luisa con il marito dott. Riccardo Chiodo e la figlia Elisabetta, la cognata, i nipoti e cugini tutti. L'affezionata Cristina Ra. Il funerale avrà luogo mercoledì 19 corr. alle ore 16,15 da corso Garibaldi 8.
— Cuneo, 18 dicembre 1973.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Maddalena Pignatta ved. Violini**
anni 81

Ne danno il doloroso annuncio i figli, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali: 20-12-73 ore 8,45 dall'ospedale Mauriziano Torino.
— Torino, 18 dicembre 1973.

Cristianamente è mancata

**Rosa Magnetti ved. Viora**

Ne danno il triste annuncio la sorella Felicita ved. Ferraris, il nipote Angelo e famiglia, parenti tutti. I funerali oggi 19 corrente alle ore 14,30 nella Parrocchia Santo Nome di Gesù corso Regina Margherita 70.
— Torino, 17 dicembre 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Malacrida**
anni 88

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani alle 10,15 nella parrocchia S. Cottolengo, indi la cara salma verrà trasportata a Cambiano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 dicembre 1973.

Cristianamente è mancato

**Efisio Poddighe**
anziano F I A T

Lo annunciano la moglie Faustina, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20 corrente alle ore 14,30 dall'ospedale Nuova Astanteria Corso Giulio? La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 dicembre 1973.

Cristianamente è mancata

**Angela Mercato ved. Sibona**

Lo annunciano le figlie Luigina, Irma, col marito Annibale, i nipoti Silvia, Carla, Elena, Piera, l'adoratissima Lucia e parenti tutti. Funerali oggi 19 ore 16, via Santena 5, Moncalieri.
— Torino, 18 dicembre 1973.

Carola Pellovia con la sorella Santina, Elena e nipoti piangono accorate la carissima

CONTESSA

**Antonina Radicati di Passerano**

fraterna indimenticabile amica di tutta la vita.
— Torino, 18 dicembre 1973.

Cristianamente è mancato

**Matteo Flandrina**
anni 75

Lo annunciano la figlia, genero, il nipote Luca e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 19 corrente alle ore 16 nella parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 19 dicembre 1973.

Cristianamente è mancata

**Aurora Fontecchi in Bel**

Con dolore lo annunciano il marito Ludovico, la figlia Franca col marito Giuseppe Rollino e figli Marco e Maria Paola, cognate, parenti tutti. Funerali giovedì 20 ore 10,30 parrocchia Madonna di Fatima, Pinerolo.
— Lanzo Torinese, 18 dicembre 1973.

Improvvisamente è mancato

**cav. Gino Capponi**
di anni 83

Ne danno il triste annuncio i figli Danilo e Wanda e famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì ore 15 via Dante 17 Giaveno.
— Torino, 18 dicembre 1973.

Improvvisamente è mancata

**Ada Galbiati**

Addolorati lo annunciano: i nipoti Sergio e Santuzza con le famiglie, l'amica Matilde e parenti tutti. Funerali giovedì 20 dicembre da via Gravere 37.
— Torino, 17 dicembre 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Renzo Manassero**

Ne danno il triste annuncio la moglie Liliana, la sorella Bruna e parenti tutti. Funerali ore 14,30 del 19 corrente dalla abitazione, via Biella 25.
— Torino, 18 dicembre 1973.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'

**Ing. Giuseppe Damascelli**

Per espressa volontà dell'estinto, ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti i figli Michele con la moglie Emilia, Adriana con il marito Stefano Annessione, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.
— Torino, 18 dicembre 1973.

Tomaso Rossa e Luisa Elgio Tarozzo piangono con la famiglia il caro amico PEPPINO.

Condomini [illegible] Amministratore corso Adriatico 38 partecipano al lutto dei famigliari per il decesso dell'

**Ing. Giuseppe Damascelli**
— Torino, 19 dicembre 1973.

E' mancata

**Elena Ruga Riva in De Berardinis**

L'annunciano il marito, i figli, la mamma, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 20 corrente ore 10 da via Abbiate 6. La salma verrà tumulata a Ozegna.
— Ivrea, 18 dicembre 1973.

Partecipano commossi al dolore la famiglia: Beggio e figlie, Braga, Calcagno, Camera, Carbone, Cignetti, Cilento, Gramaglia, Neri, Santini.
— Ivrea, 18 dicembre 1973.

Renata e Oliato Del Lago si uniscono al dolore della famiglia.

E' serenamente spirata, con i conforti religiosi e l'assistenza affettuosa del papà, la nobile

**Signorina Gabriella dei Conti Quaranta**

Ne danno annuncio il papà Ferdinando, le sorelle Enrichetta, Emilia, Marisa, Adele, i cognati e i nipoti che tanto amava, gli zii Antonietta d'Oria e d'Incisa di Camerana, cugini e parenti tutti. I funerali giovedì 20 c.m. ore 10,15 nella parrocchia di Gesù Nazareno. Non fiori ma eventuali offerte alla Conferenza delle Dame di Misericordia del S. Martini.
— Torino, 19 dicembre 1973.

E' mancato ai suoi cari

**Giovanni Campini**
cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Francesca Nebbia, le figlie Nigia e Magda, la sorella Tere vedova Manzoni, i nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà dall'abitazione in Asti, corso Felice Cavallotti 16, giovedì 20 corrente, alle ore 13,45 e proseguirà per Rocca d'Arazzo ove avranno luogo i funerali. Un particolare ringraziamento al dottor Franco Nossman.
— Asti, 19 dicembre 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Aldo Barberis**
anziano Viberti

Con immenso dolore lo annunciano: la moglie Piera, la figlia Paola con il marito Carlo Molinar, la sorella Carmen col marito ing. Emilio Chiesini, suoceri, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20 corr. ore 10,15 da via Cavalcanti 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 dicembre 1973.

[illegible] è mancata

**Silvia Appiano**
anni 3

Annunciati ne danno triste annuncio la mamma, papà, sorellina, nonni, zii e parenti tutti. I funerali in Borgaretto da piazza Kennedy 4 mercoledì 19 ore 14,30 la salma partirà da Torino ospedale Mauriziano alle ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 dicembre 1973.

Il 14 dicembre con i conforti religiosi è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

**Paola Belmondo Armissoglio**

A funerali avvenuti la figlia Franca con i parenti ne dà il doloroso annuncio.
— Torino, 19 dicembre 1973.

Il Comitato Scientifico, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti ed i Dipendenti della Tecnoco partecipano al grave lutto che ha colpito il presidente della società, ing. Mario Gandolfini, con la scomparsa della madre, signora

**Elisabetta Bernardis**
— Roma, 19 dicembre 1973.

Titolari, Dirigenti, Impiegati e Maestranze del Gruppo Ralk partecipano vivamente al dolore del proprio collaboratore signor Silvano Bortolini per la perdita della sua cara mamma

**Emilia Marchesan**
— Torino, 18 dicembre 1973.

La R.B.P. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Giuseppe Borio**

per molti anni prezioso collaboratore.
— Torino, 18 dicembre 1973.

Luigi e Marisecia Genio prendono viva parte al dolore della signora Erina per la scomparsa del marito

**Aldo Testa**
— Torino, 19 dicembre 1973.

Le famiglie Sambò e Sardo partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro

**Adriano Converso**
— Bra, 18 dicembre 1973.